

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

CIF. 00
MERCATA CALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Una sfida per la democrazia

L'infiltrazione della delinquenza mafiosa negli organi dello Stato, è l'allarmante denuncia del Ministro degli Interni Antonio Gava e che, a giusta ragione, contraddistingue nei toni accesi il dibattito tra i partiti, in questi giorni di campagna elettorale.

L'assassinio di due consiglieri comunali nel napoletano, le minacce ricevute da alcuni candidati nostri conterranei, al di là delle affermazioni del ministro Gava, sono fatti che stanno a dimostrare il sempre maggiore peso che la criminalità mafiosa ha assunto nei confronti della vita pubblica.

Inutile sottacere che rispetto alla nuova drammatica escalation malavitoso, di contro si rileva meno sufficiente la consapevolezza e l'impegno di gran parte della classe politica. I maggiori partiti preferiscono, irresponsabilmente, affrontare il problema con scontri polemici, fine a se stessi, mascherando così l'incapacità di focalizzare la questione mafiosa in una ottica realmente risolutiva.

Gli uomini di Governo, arrivano financo a discutere di mafia o camorra o 'ndragheta che dir si voglia, come se la responsabilità di arginare e combattere le associazioni del crimine organizzato spettasse ad altri.

E quando il dibattito "mafia-antimafia" raggiunge toni altisonanti, come quelli odierni, sono in molti a richiamare alla memoria, magari come punto di riferimento, gli anni cosiddetti di piombo, allorché lo Stato si raccolse unito nella lotta al terrorismo, fenomeno questo, non va dimenticato, isolato dalla società, in quanto nemico dichiarato delle Istituzioni repubblicane.

Mafia, camorra, 'ndragheta, come ha pure affermato di recente il Presidente del Senato Giovanni Spadolini, sono, al contrario del terrorismo, realtà criminali che per certi aspetti agiscono dall'interno dello Stato e dei partiti.

Il Ministro dell'Interno ha, invece, preferito, dopo avere svolto una lucida analisi sulla pesante situazione delinquenziale, richiamare l'attenzione delle forze politiche sul perché della presenza nel paese del fenomeno mafioso, ripercorrendo indirizzi sociali dell'Italia preunitaria.

Scarsa attenzione ha dedicato, infatti, agli avvenimenti odierni, non offrendo nemmeno solidarietà a quei sindaci, assessori e consiglieri poco accondiscendenti e per

RINO GIACALONE

(segue in ultima)

Necessaria la rappresentanza politica provinciale

Per lo sviluppo della Vetta ericina

Da ambienti d'opinione di riconosciuta sensibilità civile e politica giungono alla nostra Redazione segnali di

vivo consenso e di profondo gradimento per la candidatura nella lista repubblicana per l'elezione del Consiglio

Provinciale del prof. Vincenzo Adragna, della cui diffusa e meritata notorietà e del cui impegno di studioso, di pubblicista, di organizzatore di cultura abbiamo fatto breve, ma densa sintesi nella nostra scorsa edizione, nel dare, di questa candidatura, notizia ufficiale.

Dopo decenni di lavoro silenzioso e riconosciutamente disinteressato, rivolto, in ultima analisi, all'appassionato, pensoso fine di promuovere la conoscenza del passato di tutto questo territorio, e segnatamente di quello ericino, di diffonderne l'attuale, multiforme ed affascinante sequenza di immagini, di scavarne acutamente la problematica fin dalle origini ora remote, ora vicine nel tempo, uno studioso di indiscutibile ed apprezzata dirittura etica, civile e politica ha accettato, senza chiedere contraccambio alcuno, di portare un contributo alla battaglia di rafforzamento della rappresentanza provinciale intrapresa dal P.R.I.

Agli elettori del Collegio di Trapani rinnoviamo l'invito a

(segue in ultima)



VINCENZO ADRAGNA, storico Direttore Biblioteca di Erice Candidato N. 2 dell'Edera

A rilento i lavori dell'Assemblea Regionale Siciliana

Procedure concorsuali: ancora un rinvio

Ancora una volta all'Assemblea Regionale Siciliana i singoli deputati, con la loro solita ben nota strumentale azione, sono riusciti a smentire i programmi dei partiti.

Ad apertura, martedì scorso, dei lavori d'aula, è apparso subito chiaro l'intendimento da parte dei 90 deputati di non rispettare il nutrito ordine del giorno concordato dai capigruppo della maggioranza. Con molta probabilità l'attività dell'Assemblea subirà un rinvio a dopo il 7 maggio ed, in ogni caso, è ormai certo che l'A.R.S. non legiferebbe l'atteso provvedimento di modifica delle procedure

concorsuali che ha incontrato notevoli e... sostanziosi intoppi in commissione.

Stessa sorte, però a causa dell'ostruzionismo del Movimento Sociale e del Partito Comunista, ha subito il disegno di legge predisposto dal Governo in favore del turismo, provvedimento che, nelle intenzioni di Nicolosi, doveva risultare da tampone in attesa dell'elaborazione di una legge organica, reclamata a gran voce ed a giusta ragione dai tanti operatori del settore.

Non va dimenticato che l'ordine del giorno dei lavori, prevede il rinnovo delle

Commissioni Provinciali di Controllo, ma ci riesce, francamente, difficile credere che in questo clima elettorale e per certi versi vacanziero, il Parlamento Regionale ritrovi i necessari equilibri.

È sempre più evidente, invece, la volontà della quasi totalità dei deputati di Sala d'Ercole di rallentare quanto più possibile l'attività d'aula rativa per riprenderla negli ultimi sei mesi della legislatura, allorché, in vista del rinnovo elettorale del giugno '91, risulterà maggiore l'attenzione da parte dei cittadini.

ERREGI

Proposto dal Comitato tecnico operativo istituito presso la Presidenza della Regione

Un desalinizzatore a Trapani

La realizzazione di un impianto di desalinizzazione per una portata complessiva di 20 litri al secondo e di un nuovo serbatoio per la città di

Trapani assieme ad altri interventi diretti ad incrementare la dotazione idrica della provincia sono stati proposti dal Comitato Tecnico operativo istituito presso la Presidenza della Regione. Le indicazioni sono state formulate nel corso di una conferenza stampa a Palazzo d'Orleans seguita a quella tenuta la settimana scorsa sui problemi di Agrigento e Caltanissetta dal Presidente della Regione, Rino Nicolosi, e dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Piccione.

Il comitato ha rilevato che le risorse di Trapani sono attualmente assicurate da tre acquedotti gestiti dal Comune che hanno una portata complessiva di 190 litri al secondo. Si prevede tuttavia una diminuzione della portata che nel periodo estivo non supererà i 135 litri al secondo. Per garantire un servizio a giorni alterni, con turni da tre a sei ore, occorre una disponibilità minima di 150 litri e per la fornitura giornaliera sarebbero necessari 280 litri al secondo.

Il Comitato ha proposto, oltre alla costruzione di un nuovo serbatoio, la trivellazione di un nuovo pozzo a Balata di Inici ed il trattamento delle acque di tre pozzi di contrada Bresciana. Quanto al resto della pro-

vincia, che per lo più viene alimentata dall'acquedotto Montescuro ovest, il Comitato ha chiesto la costruzione

(segue in ultima)

Scau sì, Scau no,

Intervenendo nella polemica sviluppatasi attorno allo SCAU, il presidente della UI-MEC-UIL Furio Venarucci, ha tenuto a sottolineare che il vero problema non è chiaramente quello "SCAU": sì o no; bensì di riuscire a dare al Paese un sistema previdenziale moderno e capace di funzionare sotto tutti gli aspetti, ivi compreso quello dell'accertamento dei lavoratori agricoli siano essi autonomi, associati o dipendenti.

«In attesa di ciò - ha proseguito Venarucci, non vedo perché bisognerebbe smantellare un servizio che, nonostante le innumerevoli obiettive carenze nelle quali è costretto ad operare, risponde ai suoi compiti cui, certo, meglio e più compiutamente potrebbe assolvere, ove venisse dotato di strumenti adeguati».

APPELLO

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

il 6 e 7 Maggio

SCEGLI LIBERAMENTE, SECONDO COSCIENZA

RICORDA, però, di respingere con forza il baratto del voto con la illusoria promessa del posto di lavoro.

E soprattutto **NON DIMENTICARE** che l'arma democratica del voto, consente a Te, soltanto a Te, di esprimere la volontà a chi affidare il mandato elettivo per il prossimo quinquennio.

Saprai **QUANTO** sia errato rilasciare deleghe in bianco, o peggio ancora, disertare le urne.

Perciò **SAPPI ESSERE** giudice severo e rigoroso, esercitando il diritto-dovere di voto.

Diffondi **LA NECESSITÀ** di puntare sulla qualità ed eleggere i migliori, presenti in tutte le liste di candidati.

Sostieni la **CONTINUITÀ** all'azione politico-amministrativa seria, onesta e capace per lo sviluppo delle attività produttive e la creazione di nuovi posti di lavoro su tutto il territorio provinciale.

Per questo fondamentale obiettivo noi ti suggeriamo di partecipare con il tuo voto alla rielezione di

ENZO GIACALONE 9

candidato n.



della lista dell'EDERA nel COLLEGIO DI TRAPANI che comprende i Comuni di Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, S. Vito Lo Capo e Valderice.

IL COMITATO ELETTORALE
VIA PALERMO, 108 - TRAPANI



ENZO GIACALONE
Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico

VOTA così
e vinci con noi



9

Vorrei capire

Si è regolarmente svolta in Trapani la ormai celebre processione dei Misteri, momento di sintesi di religiosità e folklore, che come sempre riunisce attorno a sé decine di migliaia di fedeli, curiosi, turisti.

Tre cose stonavano nell'insieme: 1) il passaggio delle auto nella parte non impegnata di via Fardella; 2) la sosta in piazza Vittorio in mezzo al gran frastuono sollevato dalla giostra vocante; 3) l'inventata abitudine di far fermare i gruppi, e specialmente quello della Madonna, avanti agli esercizi commerciali per coglierne l'offerta, o sotto al balcone del vescovo per consentirgli di pregare in tutta comodità; 4) un cartellone allocato in piazza Vittorio raffigurante una ragazza bellissima in posa certamente... profana, con la scritta pubblicitaria "malizia" sotto cui sostavano tre gruppi dei misteri; 5) una breve predica con chiari riferimenti politico-elettorali sull'amministrazione cittadina, fatta da P. Adragna mentre il gruppo della Madonna sostava davanti la porta della Chiesa prima dell'ingresso definitivo.

Alcuni di questi rilievi sono ascrivibili agli organizzatori della processione, altri al cattivo gusto degli amministratori locali, altri ancora al piglio oratorio di un prete telegenico.

Vorrei capire se è vero che a volte la capacità ed il buon senso non riescono a fare quei piccoli miracoli per cui è eccessivo scomodare i santi...

QUAERULUS

Dalla filatelia turistica

Un francobollo per Castellammare

Tra gli ultimi quattro francobolli, emessi per la serie tematica "il turismo", ve n'è uno su Castellammare che in una cornice colorata riproduce la pittoresca veduta della

lingua di terra che si protende verso il mare dove s'innalza il castello. La tiratura è di 4.000.000 di esemplari, su carta fluorescente non filigranata (mm. 48x40, dentel-

latura 14), data di emissione 30-3-90.

La richiesta di un francobollo per Castellammare era stata inoltrata al Ministero delle Poste e delle Teleco-

municazioni il 21 febbraio dell'86, dall'Assessore Motisi; richiesta che, una volta inoltrata, non era stata più seguita a causa delle frequenti crisi e del continuo susseguirsi di vari politici all'Assessorato al turismo.

Il 25 gennaio '89, Motisi, reinsediato nello stesso Assessorato, sollecita la richiesta che ottiene una risposta positiva il 17 febbraio scorso, con possibilità di scegliere la data di emissione nei mesi di marzo o luglio. Si sceglie marzo, per ovvi motivi, non ultimo quello è un mese che precede i mondiali.

Anche se la giornata celebrativa avverrà nel mese di luglio, in occasione del IV festival del Tirreno "Filatelia, storia e turismo per immagini", ciò non giustifica, comunque, lo scorso interesse che ha accolto l'avvenimento.

L'emissione è stata accompagnata da un bollettino illustrativo con articoli firmati dai quattro Sindaci dei Comuni che hanno ottenuto l'emissione, con Castellammare, San Felice Circeo, Sabineta e Montepulciano. Gli uffici postali di detti Comuni sono stati dotati il giorno dell'emissione degli annulli speciali che riproducevano i rispettivi bozzetti realizzati a cura dello Studio Grafico P.T.

GIUSEPPE D'ANGELO

Falsi finanziari in giro

Accade spesso che contribuenti, commercialisti, artigiani e professionisti vengono avvicinati o contattati da persone che, spacciandosi per appartenenti alla Guardia di Finanza, propongono abbonamenti a riviste oppure chiedono somme per pagamento di multe.

Deve essere chiaro che tali persone non appartengono alla Guardia di Finanza e vanno perseguiti per il loro comportamento scorretto.

In particolare si precisa che i militari della Guardia di Finanza, quando esercitano le loro funzioni, devono sempre presentarsi esibendo la loro tessera di riconoscimento e, se effettuati verifiche o controlli, hanno anche l'obbligo di mostrare al contribuente un apposito foglio di servizio.

I militari del Corpo, inoltre, non possono chiedere la riscossione di somme in denaro, tranne le sole contravvenzioni stradali, né sono autorizzati a proporre abbonamenti.

Pertanto, qualora i contribuenti vengano avvicinati o contattati da persone che non si qualificano nelle forme prescritte, sono pregati di avvisare il più vicino Comando della Guardia di Finanza.

Alla Libera Università del Mediterraneo

Rinnovati gli organi statutari

L'Assemblea ordinaria della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, ha provveduto nei giorni scorsi ad eleggere gli Organi statutari di propria competenza, ed ha altresì approvato i regolamenti interni unitamente al bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1990.

All'unanimità, sono stati eletti quali componenti il Consiglio di Amministrazione: Garraffa dr. Giuseppe, D'Aleo dr. Antonio, Cernigliaro dr. Marco, Augello Ing. Alfonso, Camassa Avv. Paolo, D'Aleo prof. Giuseppe, Di Marco dr. Franco, Fonti prof. Elio, Giordano Ing. Giuseppe, Liotti avv. Nicola, Liotti Novara prof.ssa Ernestina, Marrocco prof. Giuseppe, Messina avv. Antonio, Montalbano dr. Vito, Vento dr. Pietro; a componenti il Collegio dei revisori dei conti: Giosuè dr. Giuseppe (Presidente), Camuto dr. Filippo (effettivo); a componenti il Collegio dei probiviri: Notaio dr. Giuseppe Di Marzo, Notaio dr. Andrea Malato, Mantia dr. Mario.

I suddetti organi saranno integrati dai componenti di diritto designati dagli Enti consorziati.

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.
ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ESAMI ECOGRAFICI

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

COOPERATIVA EDITRICE **TRAPANI NUOVA**

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 26 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. - NUOVA RADIO-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000. - A mm. colonna L. 1.500. - Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12462915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

Incontro con Dacia Maraini a Trapani

Le donne e la cultura siciliana

La commissione "Lettere" della F.I.D.A.P.A. ha promosso un incontro con la scrittrice Dacia Maraini, tenutosi nella Sala dei convegni della Camera di Commercio di Trapani.

Dacia Maraini, nel corso della serata, ha presentato il suo nuovo romanzo, "La lunga vita di Marianna Ucrìa" ambientato nella Bagheria del '700, trattando ampiamente il tema del silenzio delle donne, vittime di una serie di stereotipi culturali, sia nella cultura egemone, sia nella cultura subalterna.

La manifestazione è stata presenziata dalla dott. Eugenia Bono, vice-presidente nazionale della F.I.D.A.P.A., mentre alla conferenza è intervenuta la prof. Rita Cetrini, docente di Lettere e Direttore del Laboratorio Antropologico dell'Università di Palermo, la

quale, citando Sciascia, ci ha dato delle importanti notizie sulla storia del matriarcato siciliano e sulla tradizione orale, vista come una delle componenti essenziali della letteratura e della narrativa storica.

Il libro della Maraini vuole ancora una volta sottolineare l'emarginazione socio-culturale della donna, il suo silenzio visto come afasia, come difesa, come blocco psicologico nel contesto della cultura siciliana: la cultura del silenzio per eccellenza.

La conferenza è stata seguita da un interessante dibattito sul binomio uomo-donna nella società tradizionale, sull'emancipazione di pensiero della donna e sulla cultura considerata talvolta come la vera essenza del silenzio.

MARILU ROCCA

In agitazione i lavoratori dei trasporti passeggeri

I lavoratori dei trasporti Urbani ed Extraurbani dell'Isola hanno scioperato il 6 Aprile scorso per sollecitare il Governo ed il Parlamento Siciliano ad emanare:

a) un provvedimento finanziario che assicuri la continuità dell'esercizio dei servizi e la certezza delle retribuzioni messe in pericolo dell'esclusione della Sicilia dal Fondo Nazionale Trasporti, stabilita dalla legge Finanziaria Nazionale.

b) una legge di riordino del Trasporto Pubblico locale, con particolare riferimento alle aree Metropolitane;

c) una revisione rigorosa dei criteri di erogazione dei contributi alle Aziende.

Nonostante la gravità dei problemi e la pesante iniziativa di sciopero preannunciata da oltre dieci giorni, il Governo Regionale non ha avuto la sensibilità di convocare le OO.SS. rendendosi responsabile dei gravi disagi che per l'astensione dal lavoro ha subito l'utenza siciliana. Di fronte a tale atteggiamento ir-

responsabile le OO.SS. hanno deciso di proclamare una ulteriore azione di sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori dei servizi urbani ed extraurbani per il giorno 23 aprile.

Le OO.SS. evidenziano che, precludendo tale indifferenza del Governo e del Parlamento siciliano, si rischia il blocco totale dei servizi di trasporto in tutta l'Isola in coincidenza con i Mondiali di calcio, con la conseguenza di dare una immagine pessima della Sicilia al resto dell'Italia ed al Mondo.

Prosegue a ritmo serrato l'attività al Centro Studi "G. Mazzini"

Registrato un grosso successo di partecipazione alla conferenza sui "Misteri" di Cammareri

Con l'ausilio di una rara documentazione fotografica risalente ai primi anni del '900, si è svolta nei giorni scorsi al centro Studi "Mazzini" di Trapani una conferenza del prof. Giovanni Cammareri sul tema "La processione dei Misteri" tra fede e spettacolo.

Accanto alle foto d'epoca, a sottolineare la religiosità e insieme la spettacolarità del rito pasquale, sono state proiettate diapositive opera del trapanese Angelo Guarotta. Il prof. Cammareri, autore di un volume sui riti della Settimana Santa in Sicilia edito da Coppola di Trapani, ha rievocato gli albori della processione, soffer-

mandosi su alcune sfumature, oggi desuete, che nel passato connotavano con maggiore forza l'aspetto sacrale dell'antica processione.

Ripercorrendo gli antecedenti storici ispiratori dei "Misteri", Giovanni Cammareri ha anche sottolineato la "teatralità" di simili manifestazioni religiose, evidenziando come la simbologia,

la musica, il movimento, i gruppi, costituiscono i diversi moduli espressivi di una singolare forma popolare di esternazione di sentimenti e fede.

Alla fine della conferenza il relatore si è intrattenuto con il pubblico presente che con lui ha scambiato impressioni e riflessioni suscitate dall'interessante conferenza.

Fiocco rosa e azzurro in casa Genna

Doppio festoso arrivo in casa di Rosalba e Pietro Genna. Ai due già cresciuti maschietti di casa Genna si sono ora aggiunti due bei gemelli, un maschio e una femmina. Ai piccoli neonati, Roberta ed Alessandro, l'augurio di una vita serena. Congratulazioni vivissime ai compiaciuti genitori che vedono...raddoppiato, nella varietà, il simpatico drappello di figli.

NOTIZIE IN BREVE

● Approvati dall'Assemblea API i conti consuntivo 1989 e preventivo 1990

Il 31 marzo scorso si è tenuta presso l'Astoria Park Hotel di Trapani l'Assemblea ordinaria dell'API Trapani e, con la relazione del Presidente Dott. Aldo Grammatico, è stato fatto un esame del lavoro fin qui svolto dall'Associazione. È seguito un ampio dibattito sulla situazione imprenditoriale nel Trapanese e sui programmi dell'API Trapani ed è stato approvato il bilancio consuntivo dell'Associazione per l'anno 1989 e quello di previsione per il 1990.

● Programmato dalla C.C.I.A.A. il premio "Fedeltà al lavoro"

La Camera di Commercio di Trapani comunica di avere bandito la tradizionale "Premiazione della Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico".

La manifestazione si propone di attribuire un tangibile segno di giusto riconoscimento ai lavoratori dipendenti ed autonomi del settore artigiano, commerciale, agricolo, industriale e dei servizi che, con il loro pluriennale impegno hanno contribuito al progresso economico della nostra provincia.

I premi, consistenti in medaglie d'oro e diplomi, saranno consegnati nel corso di una apposita manifestazione, cui saranno invitate le maggiori Autorità politiche ed amministrative della Provincia e della Regione.

Coloro che intendono partecipare potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera, sita in Trapani, Corso Italia n. 26.

● Concorso "Kodra" per studenti delle scuole superiori

La "Galleria Andrea Carreca", in accordo con il Maestro Kodra indice un concorso tra tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori per il miglior tema sul seguente argomento: "Motivo ricorrente nella produzione pittorica di Ibrahim Kodra è il suo impegno sociale. Dopo aver visitato la sua personale dal titolo *La nuova urbanistica* che si tiene alla Galleria Carreca, parla delle tue impressioni sulla mostra e sull'itinerario artistico del Maestro."

Gli elaborati, che saranno vagliati da una commissione di esperti presieduta dallo stesso Kodra, dovranno pervenire entro le ore 19.00 del 30-4-90 al seguente indirizzo: "Galleria Andrea Carreca", via Bastioni, 5 - 91100 - Trapani.

Al migliore elaborato sarà data in dono una serigrafia del maestro Kodra.

● Arte e sport: artisti per "Italia 90"

Sabato 21 Aprile alle ore 18.30 presso la Galleria "A. Carreca" Via Bastioni 5, con il patrocinio dell'Assessorato Affari culturali, sarà inaugurata una mostra dal titolo "Arte e Sport" 11 Artisti per Italia 90.

La mostra è composta da una collezione di piatti da parate numerati e firmati. Gli autori sono maestri del Futurismo, dell'Aereopittura, del Movimento Arte Concreta, dell'Arte Programmata, dell'Astrattismo.

Sin dai tempi dell'Antica Grecia, lo sport ha ispirato i grandi maestri della pittura e della scultura. I prossimi mondiali di calcio sono stati motivo di ispirazione per 11 maestri dell'Arte Contemporanea.

L'Assessorato Affari Culturali del Comune di Trapani e la Galleria Carreca propongono questa mostra per sottolineare un legame antico tra Arte e Sport.

La mostra sarà inaugurata alla presenza del Sindaco e dell'Assessore agli Affari Culturali.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida

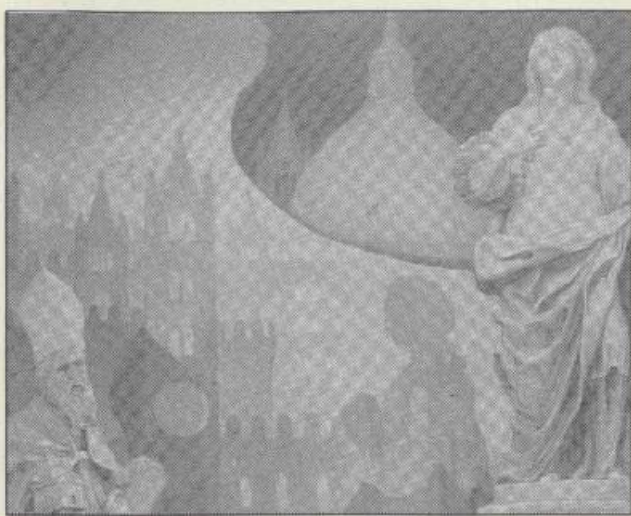
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008.)



Pittura di Renzo Collura

"Sicilia che brucia" di Piero Carbone

Per decenni abbiamo dimenticato, molti hanno dimenticato l'importanza del linguaggio.

Come conciliare identità ed uguaglianza? Come essere diversi e pure essere uguali?

Essere se stessi parlando la lingua degli altri, una lingua comune.

Una lingua di parole che comunicano valori, speranze, differenze comuni.

E Piero Carbone parla, con queste sue poesie, una lingua comune.

Universale. Sì, proprio così. Universale.

Carbone si schiera e grida: «non siamo uno slogan».

E suggerisce che «dire delle Sicilia sempre bene (o sempre male) è un cattivo servizio» e poi aggiunge «anche in poesia».

Sì, anche in poesia. Ma non solo in poesia dire della

Sicilia sempre bene (o sempre male) è un cattivo servizio.

Come dire: la Sicilia non è una categoria dello spirito. La Sicilia? no! tante Sicilie. E tanti siciliani.

E il poeta dice una normalità, parla un linguaggio universale: «a seconda della strada dove si abita la Sicilia sarà vista diversamente».

Saltato il fosso, la poesia di Carbone si libera da un linguaggio arcaico, arcaicamente siciliano... e la poesia di Carbone si conferma poesia, ma pure poesia di un poeta siciliano.

E viene fuori una Sicilia Sicilia e pure una Sicilia tanto eguale a tante altre realtà. E la percezione delle tante Sicilie rende ancor più comprensibile e bella la nostra terra.

LEOLUCA ORLANDO
Sindaco di Palermo

Sicilia? No, grazie!

È inevitabile, pensando a Racaluto, riferirsi a Sciascia, alla Sicilia, alla sua metaforizzazione del mondo, tanto forti sono le valenze evocative del luogo, non soltanto fisico, virtualmente reso all'immaginario collettivo dello scrittore siciliano.

Molto difficile è l'appartenenza ad un paese così fortemente caratterizzato e nel contempo aspirare alla scrittura, alla letteratura senza rimanere schiacciati. Piero Carbone, che scrive, è di Racaluto.

È inevitabile, ripeto, riferirsi all'opera di Sciascia e per un riferimento di comodo al primo lavoro poetico, *Sicilia, è il suo cuore*, è il primo libro di poesie del grande scrittore.

A circa tre decenni da quella stesura, Carbone propone la sua prima accorata raccolta poetica: "Sicilia che brucia (Edizioni Grifo, Palermo) ed il raffronto al titolo non mi pare una coincidenza. Anzi. Tendenziosamente ne

in questo delizioso libro. Per cautelarsi, come poeta, giustifica il suo verseggiare sull'Isola e sul rischio del luogo comune, "che questa è la natura della poesia: dire meglio anche senza dire di più, «rafforzando ciò che Musil afferma sul ruolo del poeta che "ha il permesso di raccontare, a me dell'umanità, che il pranzo è stato di suo gusto oppure che fuori c'è il sole».

E fidando sul valore dello strumento poetico, parlando di Sicilia e sulla Sicilia, appunto, come luogo, si accanisce. È intenzionale ed ossessivo l'uso della parola Sicilia (44 volte per chi ama le statistiche) come tante Sicilie. *Terra d'agavi e d'inganni*. Quasi uno slogan.

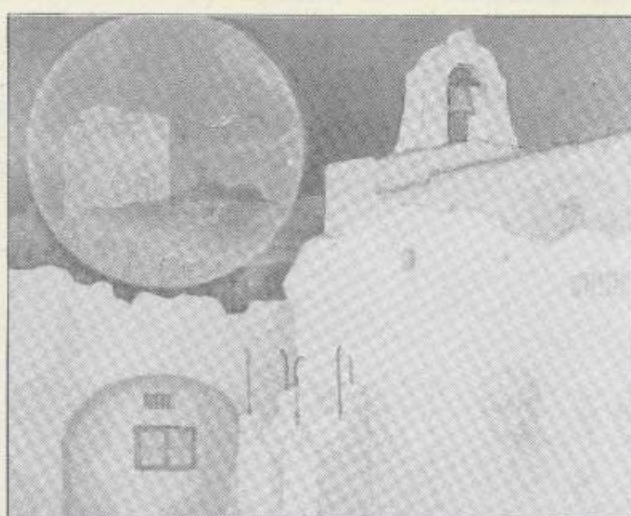
Ma precisa: "non siamo uno slogan, questo è certo/ i figli di puttana/ mafiosi della pubblicità/ o stasene pur certi se lo siamo, perchè l'autocritica ci vuole, lo siamo e non lo siamo come tanti, uno più uno meno di tutto il resto

stica lama nel sociale, nel senso dell'umano e lo riscatta, lo stravolge attraverso la sottile ironia. Ricorda ancora lo scrittore "cantare il proprio tempo non è retorica se non si esagera con le parole". La parola controllata è tutto. Accanito ricercatore della parola a fini cognitivi, non manipolatori e descrittivi, na fa un uso corrosivo.

Stupore, inquietudine, indignazione, amore per la terra d'origine, memoria si mescolano, urgono, tracciano la strada per un autentico avvenire di scrittore. Narratore per la precisione.

"La terra è terra, non si può tradire", grida, ma anche "Rivoglio palmenti di memoria per non vivere esule il presente". È forte, viscerale il rapporto con la terra. "C'è infanzia per tutti", ricorda.

Le origini contadine in Carbone che prende coscienza del valore fondante del passato, della propria storia, ("E se mio padre non



Regalpetra (omaggio a Leonardo Sciascia) di Renzo Collura

Un omaggio all'uomo e all'artista Collura

Promuovere cultura, non improvvisando (non sperperando), è per un'amministrazione la forma più nobile di autopromozione. Fare mostre dignitose ci pare risponda a tale obiettivo e rappresenta un vantaggio per l'arte.

A Racaluto è un'assoluta e qualificata tradizione ormai quella di onorare pittori e grafici. Tra gli altri abbiamo avuto: Nicolò D'Alessandro, Domenico Faro, Andrea Vizzini, Pippo Bonanno, tutti siciliani, il primo di origini agrigentine, il secondo del catanese, il terzo di origini grottesi, il quarto con radici racalmutesi. Ed ora: Renzo Collura, grottese, ma con agganci culturali e biografici con Racaluto.

Una tradizione, dunque che si consolida e si delinea chiara nel tempo. Il luogo dove essa attecchisce e si sviluppa è storicamente e culturalmente idoneo: un medio-piccolo paese dell'agrigentino, ma patria di quel valente pittore secentesco che fu Pietro D'Asaro detto il "Monocolo di Racaluto" perchè orbo di un occhio.

La presente mostra, concertata quando ancora era vivo l'Artista, si inserisce nel progetto che da tempo veniamo realizzando.

Purtroppo, nel fervore dei

preparativi, il Pittore è mancato, con nostro rammarico, non per questo si doveva venir meno all'impegno preso. Un impegno che onoriamo con piacere in omaggio all'artista, i cui meriti riconfermeranno i critici, e in omaggio all'uomo.

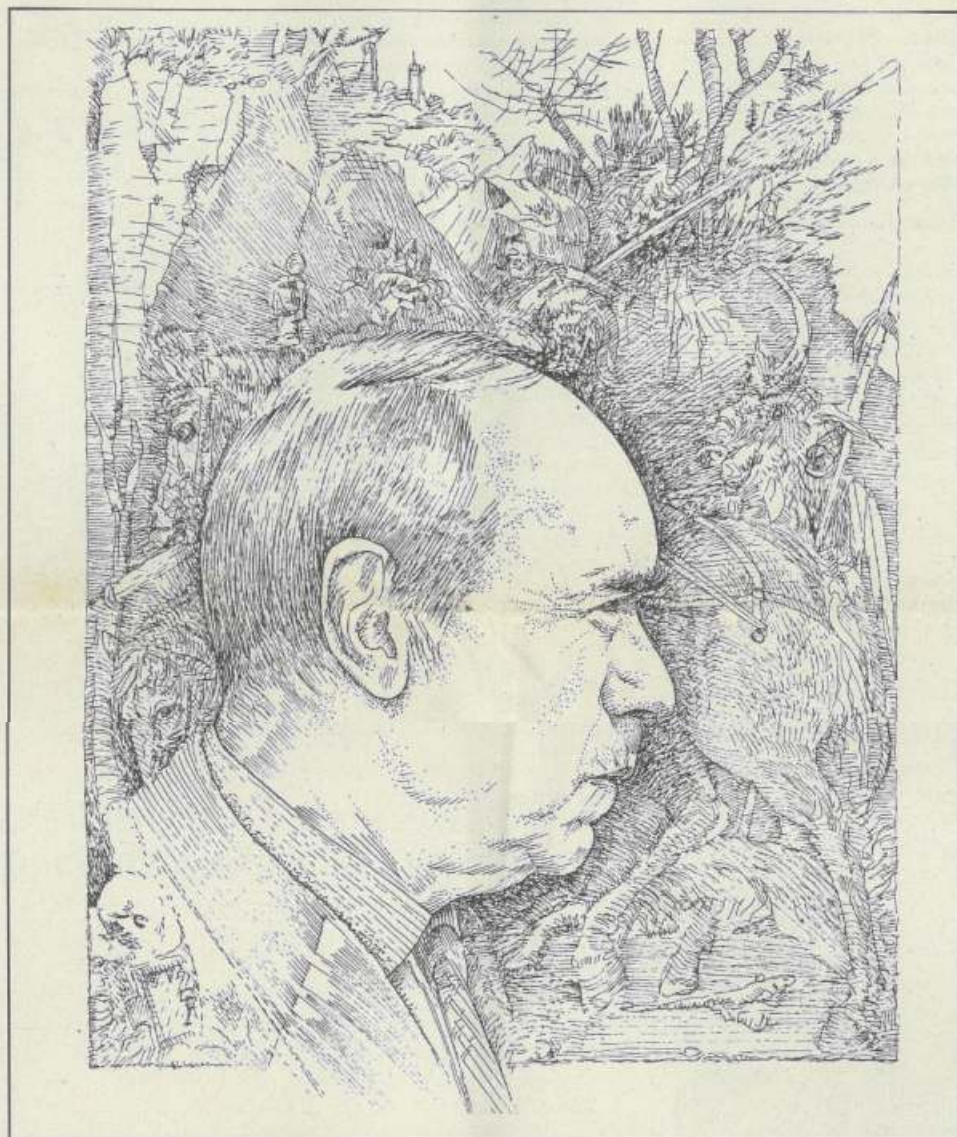
Molte sono state le doti decantate di questo signore all'antica, ma una in particolare ce lo rende caro: il suo essere stato un'anima candida, e non si può essere candidi senza avere altre belle qualità.

Vorremmo dire di quest'uomo quello che lo scrittore russo Nagibin, in visita a Racaluto, disse dello scomparso Leonardo Sciascia, cioè, di essere stato lo specchio nitido del mondo.

L'uno lo è stato con la scrittura, l'altro con la pittura. Un linguaggio non annulla l'altro. I due linguaggi, semmai, si integrano vicendevolmente, perchè entrambi sono stati mezzi di indagine della realtà circostante, scavo nel passato, proiezione nel futuro.

Un sentito ringraziamento, infine, va alla famiglia Collura, al pittore Athos, per la grande disponibilità, e a tutti quanti hanno reso possibile questo avvenimento.

dr. ENZO SARDO
Sindaco di Racaluto



Leonardo Sciascia, grafica di Nicolò D'Alessandro

Terra d'agavi e d'inganni

di PIERO CARBONE

Sicilia/ terra d'agavi e d'inganni/ figlia d'incroci bastarda/ e virtuosa. Il tuo seme/ è sparso nel mondo./ Dal l'Etna/ cola un sangue/ che s'impetra.

Leopardiana

di SALVATORE INGRASSIA

Attenzione, garzoncello/ scherzoso/ che il sabato del villaggio/ "globale"/ non sia vigilia/ del tuo funerale!

La pioggia promessa

È diffusa, non a torto, la constatazione che la nostra stella polare non preannunci nulla di buono. Le innovazioni, le tecnologie più avanzate e le proposte esoteriche plurimillennarie comprimono l'unica fonte di prestigioso retaggio cui, inconsci, aspirano le più giovani generazioni.

È indubbiamente una condizione sofferta nell'anima con rigore istituzionale e che inevitabilmente sfocia nell'approdo più certo da sempre: L'Eterno Signore del Silenzio.

In effetti, Egli è aureo quando la contingenza può consentirgli ma la voce del cuore che ribolle nella coscienza del giovane e nella linea sopravvivenziale, reggente, portano a fissare con puntualità oggettiva la valenza storica del divenire umano.

Il Mediterraneo, a prescindere dal nome che porta e dal grado civico l'ha sempre contraddistinto non è un mare che teme la sfida degli extraterrestri oceani...

Siamo qui da sempre con occhio di polifemico staglio, gattopardesco anche, sempre fiduciosi che la giovane voce trascenda i "borders" che l'estremo oriente e l'estremo d'occidente hanno finora teledetto.

Saremo Siciliani se vorremo ossequiare i "grattaceli montati di panna" per ritrovarci fedeli alle Istituzioni Repubblicane con la serietà di chi è nove volte certo che la Storia l'ha sempre detenuta chi l'ha vissuta.

Così, in passato, mi è capitato di salutare i giovani.

GIUSEPPE SAVALLI

La pioggia promessa

di GIUSEPPE SAVALLI

Quest'Isola è uno smeraldo che fa onore alla invisibile mano di Chi può tutto.

Incastonata splendidamente fra luccicevoli raggi che irradia il sole a contatto di sapienti cristalli di sale, meraviglia ogni giorno di più.

Ogni Donna, ogni Tempo... hanno agognato di poterLo indossare; solo un attimo, però, in mezzo al mar di magentio

che scorre ancora nelle nostre vene, arse e riarse dal Fuoco che emana quaggiù.

Pioggia di Novembre

di DAVID OGLE

Arcigno, freddo, Novembre/ è il mese più duro./ È il tempo della vanente leggiadria./ una stagione/ disperata./ E la pioggia di Novembre/ può far sì/ che il cuore più pugnace/ vacilli.

(Trad. di ENZO BONVENTRE)

presumo la segreta volontà di ripercorrere il cammino poiché gli umori sanguigni di una terra comune, la sostanza, l'amore-odio, traspaiono, riesplodono, si accendono, bruciano ancora nell'Isola.

E guarda caso a Sciascia, che ha amato il paese che anche Carbone ama, sono dedicate la eloquente: *chi ci farà memoria?*, ed anche *ti so della mia terra* che diventano dichiarazioni di poetica, "che la storia è viscida ed è come anguilla presa all'asciutto".

Dal dopoguerra almeno due generazioni sono cresciute in anni si speranze e di lotte. Le delusioni sono tante. Le passioni di un tempo trascorso si trasformano, pessimisticamente, in una Sicilia, se pur dal nome "magico e banale", diversa, sempre più vecchia, "ingiallita", violentata dalla mafia, dalla speculazione e sempre accattivante ed anomala.

L'accorata litania interrotta, di due voci recitanti, è l'ironica amara riflessione sui morti, ammazzati, poiché erano contro la mafia. "Perché li hanno ammazzati?", dice Nina. Risponde Turi: «E che ne so io. Son morti. Zitta, piuttosto, e prega». Attacca, dice Turi, dov'eravamo giunti?

Dell'anomalia, della non classificabilità l'autore tratta

del mondo".

Difende la Sicilia, questo libro, e i siciliani, come Sciascia, ma non leggo una ripetitiva gregarietà per l'umorale passione che emerge.

È sofferta partecipazione intellettuale, sdegno e rifiuto di una realtà perdente per la quale ci si sente tutti impotenti. Rimane così solo l'uso della parola.

Ben si addice allora la considerazione sciasciana sullo scrivere e sulle intenzioni. Scrittori di parole e scrittori d'idee, afferma. E Piero Carbone, pur affascinato cultore della parola, è scrittore di idee e di passioni.

Nel gran calderone del territorio, tanto delle frustrazioni poetiche e di molta poesia consolatoria, francamente inutile, grondante sentimentalismi falsi, retorici sciocchezze, mi pare doveroso, se pur critico non sono, segnalare questa raccolta poetica che ha tutta l'aria di essere la prova non di un parolajo alla corte di Sciascia o di un orfano, ma la troppo celata avvisaglia di uno scrittore dalle passioni forti e dichiarate.

Scommettere sulla qualità è sin troppo facile, poiché questa raccolta è mille miglia lontana dai falsi intimismi, dai retorici inganni sentimentali.

Carbone affonda la sarca-

piantava ulivi forse io li trovavo?)", diventano poesia che si presenta altro dal suo oggetto.

Nei materiali aggiunti, come note montaliene, infine, chigve di lettura di un progetto più ampio, l'autore, svelandosi, esplicita il rifiuto della retoricità sulla e della Sicilia, dei suoi "tentacolati problemi", con un puntuale accattivante riferimento nel racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, a quel Rosario La Ciura, a proposito dei suoi spunti simbolici e altamente culturali. Per quelle definizioni, quei ragionamenti, sulla Sicilia, di alcuni "scrittorigionalistisociologici", non verrebbe, scusando la frase, da "sputare"?

NICOLÒ D'ALESSANDRO

La nostra ultima notte in Italia

di GINO BERGAMINO

sopra panca smaltata di verde il nonno affetta pere col suo coltello da tasca fuori il frumento a tostare nel fuoco, croccante, così mi piace la sorella di Giacomo porta un gran sacco di tela con sei pollastri quale dono di congedo spiega mio padre che per la dogana non dovrà passare, e così prendiamo dei liquori

Det. 10, 7 NS
APO, NY 09182 U.S.A.

(Trad. di Enzo Bonventre)

Cardinals

(for Nat and Nina Scammacca)

by SUSAN CLEMENTS

We sit with these friends from Mt. Eryx at our breakfast table of clustered grapes, bananas curved upwards, yellow, in their crystal bowl, blue coffee cups and sweet rolls ridged and crescented with the animal tracks of teeth. As we fill our hunger, Nat, who speaks English, raises his arms high in the morning air --poet of Anti-Gruppo Siciliano --explains ancient migrations, how my Indian ancestors came from the same tribe as his. His wife, Nina, smiles in Sicilian. My husband smiles, we all go back so far. Outside the bay window a flash of red rips open the mid-March air --male cardinal descends on a maple branch with its tight buds readied, red, for blossom, and, then, the female swooping down from the hilly woods slashed by sunlight, tree shadows across last year's leaves. "Cardinals!" Nina runs towards the window --

Cardinals, 2

Those flame-beaked birds taht mate/ for life. They fly up like fire./ After this long winter of pain, I think/ of marriage. What is it like, Nat and Nina./ to be married forty years? Under the table /I reach for my husband's hand, listen/ for fiery wings inside my own body. (Binghamton, N.Y.)

Cardinali

(per Nat e Nina Scammacca)

di SUSAN CLEMENTS*

Seduti con questi amici di Monte Erice al tavolo del "breakfast", grappoli d'uva, curve gialle di banane in coppa di cristallo, tazze azzurre di caffè e dolci ciambelle a mezza luna come morsicate da animali, mentre saziamo la nostra fame, Nat, che parla inglese, solleva alte le braccia nell'aria mattutina -- poeta dell'Antigruppo Siciliano -- spiega antiche migrazioni, come i miei antenati indiani vennero dalla sua stessa tribù. Sua moglie, Nina, sorride in sicano. Mio marito sorride, tutti ritorniamo tanto lontano. Fuori dalla finestra a baia un flash di rosso si allarga a fendere l'aria della metà di marzo -- un cardinale maschio plana su un ramo di acero dalle chiuse gemme rosse pronte a fiorire, e poi la femina piomba giù dai boschi di collina sferzati dal sole, ombre d'albero sulle foglie dello scorso anno. "Cardinali!" Nina si precipita alla finestra -- uccelli dal becco di fiamma che si accoppiano per la vita. Sveltano come lingue di fuoco. Dopo questo lungo inverno di dolore penso al matrimonio. Com'è, Nat e Nina, essere sposati da quarant'anni? Sotto il tavolo cerco la mano di mio marito, sento ali di fuoco dentro il mio corpo.

* Susan è una poetessa americana di origine indiana sposata con un poeta di origine italiana.

RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

COLLEGIO DI TRAPANI

Da quando mi occupo, per il Comitato per lo sviluppo della nuova imprenditorialità giovanile (espressione del Ministero per lo sviluppo del Mezzogiorno), della gestione dello "Sportello Legge 44" presso l'A.G.C.I. (Associazione Generale Cooperative Italiane) ho avuto modo di appurare che sempre più giovani, non rassegnati alla professione di "disoccupato", cercano di uscire dallo stato di disagio in cui versano, diventando così artefici del loro futuro.

Non credono più alle promesse facili dei politici di turno sul "posto sicuro", ma si sforzano di individuare e sfruttare al meglio gli strumenti che lo Stato mette loro a disposizione.

Sono questi i giovani a cui la legge "De Vito" si rivolge e, proprio su giovani capaci e grintosi il Comitato e chi scrive hanno diretto e continuano a dirigere le proprie attenzioni. La "44" crea imprenditori capaci di costruire aziende che producano reddito e posti di lavoro affrontando, in modo diverso rispetto agli interventi straor-

dinari del passato, la lotta alla piaga della disoccupazione che al sud, più che al nord d'Italia, rappresenta uno spinoso e mai risolto problema.

Più di 500 sono stati i progetti approvati, 1.200 i miliardi impiegati ed altri mille già impegnati. Grazie alla "De Vito", sono nate oltre 230 nuove imprese e sono stati creati oltre 16 mila nuovi posti di lavoro in tutto il territorio del Mezzogiorno.

Sono questi i risultati della legge 44/86 alla conclusione del terzo anno di vita e, per quanto ancora parziali e limitati quantitativamente, confermano, a mio giudizio, la validità dell'iniziativa più volte messa in discussione.

La "De Vito", legge nuova ed innovatrice, scevra da "inquinamenti di qualsiasi natura (la severità nell'esame dei progetti e la competenza dei componenti il nucleo tecnico di valutazione sono la riprova) non è nata per soddisfare esigenze politico-assistenziali ma per creare occasioni nuove di lavoro per i giovani disoccupati del Mezzogiorno.

FILIPPO TERZO



FILIPPO TERZO
Candidato N. 15

Giovane dottore in Giurisprudenza, componente del Comitato di Presidenza dell'AGCI trapanese e responsabile del settore giovanile, ha dato un incisivo contributo per la divulgazione della legge De Vito assistendo i giovani interessati ad intraprendere l'attività imprenditoriale. Partecipa per la prima volta, in prima persona, alla battaglia elettorale nelle file del PRI e già dalle prime battute, ha riscosso e continua a riscuotere significativi consensi.

Alcuni candidati dell'Edera

Abbiamo già scritto che con decreto del Presidente della Regione del 31 Gennaio scorso, il numero dei Consiglieri provinciali da eleggere passa da 32 a 50. E nei quattro collegi elettorali (Alcamo, Marsala, Mazara e Trapani) è già entrata nel vivo la lotta politica per la conquista dei 18 seggi in più rispetto al passato.

Ci sembra, tuttavia, presto per azzardare ipotesi sui risultati finali. Gli spazi aperti negli scranni dell'austera Aula Consiliare della nuova Provincia Regionale, fanno gola a tanti. Noi vogliamo soltanto auspicare che non peggiori la qualità e che il corpo elettorale sappia scegliere i migliori, presenti in tutte le liste di candidati. In questo nostro servizio ci limitiamo intanto, per ragioni di spazio, a presentare alcuni candidati nelle liste dell'Edera dei 4 collegi elettorali del territorio provinciale, con riserva di presentarne altri nelle prossime edizioni.

Anche il PRI partecipa alla corsa per accrescere la propria rappresentanza nel Consiglio Provinciale e nella scelta dei candidati si è posto l'obiettivo di dare spazio alla competitività, foriera dell'auspicato successo.

Ma i partiti maggiori puntano a far "man bassa" dei seggi provinciali in più ed all'interno del PSI, per esempio, circolano "terne" contrapposte che si contendono i voti dell'elettorato senza esclusione di colpi.

Noi insistiamo nel ribadire che alle soglie del 2000 è tempo che ciascun elettore faccia la propria scelta liberamente, ed eserciti il diritto-dovere di voto, con severità e rigore.

COLLEGIO DI MAZARA

Mommo Pipitone non ha certo bisogno di presentazione. Veterano del Consiglio Provinciale si appresta (con i suffragi del corpo elettorale che di volta in volta aumentano sempre più) a svolgere la terza legislatura al Consiglio Provinciale.

In precedenza aveva svolto per un decennio attività politico-amministrativa come consigliere comunale. Vanta dunque una lunga esperienza che lo porterà ancora al successo.

Nel recente Congresso Provinciale del PRI è stato eletto componente della direzione e da questa componente dell'Esecutivo.

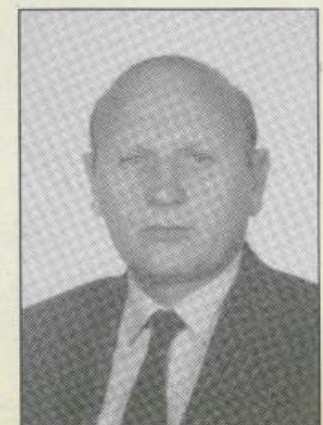
Fa anche parte della Direzione Regionale del PRI di Sicilia.

Ha svolto un ruolo determinante nella composizione della lista dei candidati con l'obiettivo lapalissiano di raddoppiare la rappresentanza del PRI al prossimo Consiglio Provinciale.



GIROLAMO PIPITONE
Candidato N. 1
Assessore ai Lavori Pubblici
Capogruppo Consiliare uscente

COLLEGIO DI MARSALA



DINO LICARI
Candidato N. 7

Si presenta per la prima volta in lista per il rinnovo del Consiglio Provinciale, ma non è certo un volto nuovo. Repubblicano da sempre, Dino Licari ha svolto attività amministrativa quale Consigliere Comunale di Marsala e componente di alcune Giunte a direzione socialista.

E sia dai banchi dell'opposizione che da quelli della maggioranza ha svolto il proprio ruolo, in rappresentanza del PRI, antepoendo sempre gli interessi della collettività a quelli di partito.

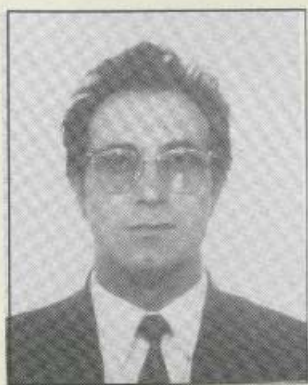
È stato, in buona sostanza, il fedele esecutore degli inse-

gnamenti mazziniani, ai quali si ispira il motto Spadolino "più Stato e meno partito" nella gestione delle Istituzioni repubblicane.

Ci sembra giusto non sottovalutare che alcuni hanno interpretato il passaggio di Licari dal Comune alla Provincia una meritata promozione, altri - le male lingue - un rinnovamento pilotato delle rappresentanze repubblicane al Comune di Marsala.

Noi lo consideriamo per quello che in effetti è: un felice ricambio con l'enotecnico Vincenzo Marino che ha

(segue in ultima)



PIETRO SIGNORE
Candidato N. 13

Consigliere Comunale uscente del Comune di Paceco, eletto per la prima volta nel 1985, ha assolto con impegno ed incisività il ruolo di amministratore, nel supremo interesse dei cittadini amministrati.

Si ricandida nella lista repubblicana per il rinnovo del Consiglio Comunale di Paceco ed accogliendo le sollecitazioni dei dirigenti provinciali del partito e degli uomini più rappresentativi, come l'assessore provinciale uscente Enzo Gia-

calone, ha accettato di partecipare anche alla battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

Pietro Signore, si presenta, quindi, al giudizio dell'elettorato a testa alta, soprattutto per aver interpretato il mandato elettivo come un servizio da rendere diuturnamente alla collettività.

Repubblicano di provata fede mazziniana, gode della stima e dell'affettuosità, di quanti lo sostengono con entusiasmo. E sono tanti.

COLLEGIO DI ALCAMO

Questo per i repubblicani è il collegio elettorale provinciale più difficile, stretti come sono dalla presenza della tradizionale forza scudocrociata, da quella emergente socialdemocratica e dalle altre forze politiche della sinistra.

Su questo territorio il PRI ha posto quindi una particolare attenzione, costituendo qualche anno fa, attraverso l'impegno di un nutrito gruppo di giovani guidato dall'ing. Gaetano Buffa di Castellammare, una struttura di coordinamento orga-

nizzativo, riuscendo a rilanciare in termini concreti la presenza dei repubblicani, con l'affermazione della candidatura al Senato della Repubblica, appunto, dell'almese Gianfranco Avila, oggi candidato n. 2 per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

L'ins. Gianfranco Avila non è quindi alla prima esperienza elettorale. È un candidato che ispira fiducia e che miete consensi in tutto il collegio. La lista proposta dal PRI è una lista forte quindi esistono tutti i presupposti per la conquista del seggio.



Ins. GIANFRANCO AVILA
Candidato N. 2

Novità in casa SIP a Trapani

Servizi più celeri all'utenza

Presente lo staff dirigenziale della SIP Regionale e dell'Agenzia di Trapani (il Dr. Guido Minissale, responsabile delle relazioni esterne per la Sicilia, con l'addetto stampa Roberto Giambro, e per l'Agenzia di Trapani, gli Ing. Riccardo Bonifacio e Saverio Amodio, i Drr. Vincenzo Farina e Maurizio Villari, nonché il Rag. Tommaso Aucì e il Geom. Giuseppe Pulvirenti), martedì 10 aprile scorso, l'ing. Giovanni Tomassini, Direttore della Agenzia di Trapani, ha presentato alla stampa, le novità introdotte nel servizio telefonico della nostra provincia e del nostro distretto.

"Il servizio "187" - ha detto l'ing. Tomassini - ora può essere definito "sportello telefonico", in quanto accetta e gestisce la domanda di nuovo impianto o di trasloco dell'utenza abitazione e, naturalmente, dà informazioni sulle varie fasi di esecuzione nonché su altri argomenti che possano interessare chi chiama. Con una semplice telefonata gratuita cioè, che può essere fatta da qualunque apparecchio, anche da quello pubblico, ci si collega con un operatore che fornirà il proprio numero identificativo e l'Agenzia dove viene espletato il servizio. In questo modo il chiamante sa con chi parla, in pratica, identifica lo specialista seguirà la sua richiesta".

"Nel caso in cui l'utente richiede un nuovo impianto telefonico - ha continuato Tomassini - l'operatore si collega, tramite un terminale, ad un elaboratore nel quale immette tutti i dati anagrafici dell'intestatario dell'abbonamento e l'esatta ubicazione dove dovrà essere realizzato l'impianto. A questo punto

verrà assegnato il numero della domanda e verificata l'esistenza all'indirizzo di disponibilità di rete e di numero. Se la richiesta può essere soddisfatta immediatamente l'operatore comunica all'utente il numero telefonico assegnato e fissa un appuntamento per l'esecuzione dei lavori tramite una agenda elettronica gestita dal servizio tecnico incaricato di eseguire gli impianti nelle abitazioni; infine disporrà l'addebito del contributo impianto sulla bolletta telefonica. Nel caso in cui l'impianto non possa essere realizzato nel breve periodo, l'operatore comunica all'utente la data di previsione della realizzazione dell'impianto."

"L'organizzazione di questa struttura - ha aggiunto Tomassini - ha comportato il riadattamento dei locali, l'ampliamento della capacità di accesso al centralino, l'installazione di apparecchiature per lo smistamento automatico con una equa distribuzione delle chiamate agli operatori, l'addestramento del personale addetto al servizio sui nuovi compiti. L'aspetto più importante di tutto ciò è la personalizzazione del rapporto che si instaura con il cliente e che dovrebbe consentire da un lato di eliminare disservizi ed equivoci, dall'altro a rendere sempre più positiva l'immagine dell'Azienda, riconoscendo all'utente/cliente il diritto di ottenere professionalità, disponibilità e cortesia in ogni contatto con la SIP."

"Il "12" (servizio informazioni elenco abbonati) - ha continuato Tomassini - è l'altro servizio che in questi ultimi anni è stato og-

(segue in ultima)

Dovunque c'è un telefono aggiungendo il mini terminale ci possono essere informazioni, dati, notizie e servizi

Basta comporre il

"165"

ed è subito



VIDEOTEL è l'informazione sempre aggiornata, disponibile, facile da consultare

Fruisci anche tu del servizio VIDEOTEL
Bastano 7.000 lire al mese per il noleggio
e la manutenzione del tuo terminale

L'abbonamento al servizio VIDEOTEL è gratuito

Ai «Punto SIP Telecomunicazioni»
ti illustreranno le modalità
di accesso al servizio e
ti consegneranno il terminale

SIP

Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.

RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI

Decidano gli elettori

Non scriviamo nulla di nuovo ricordando agli elettori che il male più radicato nei Consessi Comunali è stata (più marcatamente nel quinquennio che si è concluso) la instabilità di governo degli Enti Locali e nella maggioranza dei casi non certamente per "nobili" ragioni politiche.

Addirittura nemmeno in qualche comune dove l'elettorato ha premiato la DC con la maggioranza assoluta, è stato possibile mettere in piedi un'amministrazione e si è finiti con l'approdare al commissariamento dell'Assemblea elettiva (leggi Castelvetrano).

Il corpo elettorale, attraverso l'arma democratica del voto dovrà, quindi, evitare che questo male finisca per incancrenirsi a tutto danno della crescita sociale ed economica della Comunità Civiche.

Dovrà — a nostro avviso — salvaguardare il pluralismo politico per rafforzare la nostra democrazia rappresentativa e nel contempo esprimere attraverso il voto giudizi rigorosi e severi, negando soprattutto la fiducia ai corrotti ed ai corruttori.

A parte alcune liste civiche di Trapani ed Erice "a carattere familiare" che suscitano grosse apprensioni già per il solo fatto che sono state completate e presentate per prime e che tuttavia non meritano certo di essere prese in considerazione, ci sembra che i partiti politici abbiano intrapreso la strada del rinnovamento, sia pure parziale.

In percentuale riteniamo siano maggiori i volti nuovi rispetto ai consiglieri uscenti ricandidati dai rispettivi partiti.

Viene dunque offerta all'elettorato l'opportunità di scegliere liberamente e puntare sulla qualità. E di qualità ne propongono tutte le liste di candidati: è dunque possibile vincere il male della instabilità di governo.

Certo i tempi erano già maturi perché il Parlamento approdasse alla tanto auspicata riforma del sistema di voto per eliminare le attuali distorsioni che permettono alla infernale macchina elettorale di vanificare alcune delle fondamentali regole democratiche.

Ma in attesa della riforma, siamo convinti che l'elettorato può e deve svolgere, attraverso il diritto-dovere di voto, un "repulisti", tanto salutare e necessario alle Istituzioni Locali, per rispondere con puntualità ed efficienza ai bisogni ed alle attese delle Comunità.

Su questo terreno non abbiamo certo la presunzione di scaricare addosso agli elettori tutta la responsabilità per le scelte del passato.

Se c'è stato chi ha tradito il mandato elettivo, se all'interno dei gruppi si è sviluppato il così detto partito trasversale non può per questo attribuirsi responsabilità agli elettori ed alle elettrici.

Ai quali però diciamo, con assoluta chiarezza, che s'impone il rinnovamento, pur parziale che sia, ed i partiti in questa direzione offrono l'opportuna occasione.

E tanto per restare in casa repubblicana, così come abbiamo fatto nella pagina precedente trattando del rinnovo del Consiglio Provinciale, notiamo che il PRI di Trapani ha ricandidato soltanto due consiglieri uscenti e la propria lista è capeggiata dal Senatore Giuseppe Perricone.

Ad Erice, con il chiaro obiettivo di riconfermare e possibilmente migliorare i risultati elettorali del 1985, ha messo in campo come capolista il neo-segretario provinciale Ignazio Sanges che assieme alle significative e qualificate candidature uscenti e l'immagine di tante forze giovanili, il PRI ericino offre al corpo elettorale la possibilità di riportare al successo questa tradizionale forza politica che con uomini, come l'indimenticabile On. Nino Montanti, ha nel passato, non certo remoto, gestito cristallinamente la "cosa pubblica".

A Paceco capeggia la lista il repubblicano di autentico stampo Nino Plaia, che a differenza delle altre forze politiche locali non ha avuto difficoltà alcuna a comporre e presentare una lista forte e qualificata per offrire all'elettorato l'opportunità di rafforzare la rappresentanza del PRI al Comune di Paceco.

Lo spazio, purtroppo, è tiranno e dobbiamo rinviare alle prossime edizioni la nostra carrellata che ci auguriamo torni utile informazione ai nostri lettori.

ALCUNI CANDIDATI DELLE LISTE DELL'EDERA

COMUNE DI TRAPANI



GIOVANNI PILATO
Candidato N. 30

La sua formazione politica nasce all'interno del sindacato e subito di distingue per la sensibilità mostrata nei confronti delle problematiche contrattuali.

Si fa notare per la spigliata dialettica ed essenzialmente per l'impegno e l'abilità profusi nella contrattazione decentrata, relativa al settore del Commercio, turismo e servizi, categoria, questa, che nel recente passato lo ha pure eletto Segretario Regionale, con il determinante concorso dei lavoratori della grande distribuzione (Standa).

Attualmente è componente della Segreteria Provinciale U.I.L. e partecipa alla competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio

È sicuramente superfluo presentare agli elettori trapanesi Giovanni Pilato, la cui notorietà negli ambienti cittadini ha origini assai remote, essendo un politico locale sempre in mezzo alla gente pronto ad interpretarne bisogni ed aspettative. Presente a Palazzo D'Alì da diverse legislature, ha ricoperto più volte incarichi assessoriali, dando prova di cristallina onestà.

Ha diretto per 35 anni il patronato provinciale dell'ITAL-UIL, dal quale, malgrado il pensionamento, non riesce a staccarsi, essendo

suo principale impegno sociale proprio l'assistenza ai lavoratori ed alle categorie meno abbienti.

In quest'ultimo scorcio del quinquennio amministrativo ha ricoperto l'incarico di capogruppo consiliare dando, costantemente, un valido contributo ai lavori del Consiglio Comunale.

Oltre ad essere stimato all'interno del Partito repubblicano, è benvenuto dai tanti, tantissimi sostenitori che, puntualmente, ad ogni competizione elettorale gli si stringono attorno per parlarlo al meritato successo.

dato elettivo che i cittadini gli vorranno conferire.



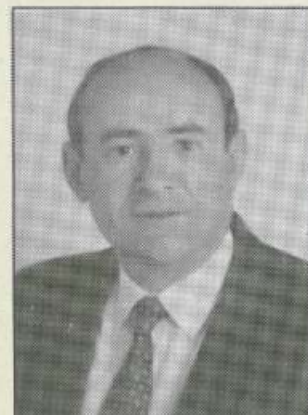
PIETRO SAVONA
Candidato N. 32

Comunale di Trapani, sostenuto dall'entusiasmo e dai consensi di moltissimi giovani e di tanti lavoratori.

La candidatura di Pietro Savona già dalle prime battute appare forte e vincente, anche grazie alle spiccate qualità ed alla positiva esperienza maturata negli ambienti politico-sindacali.

È fondamentalmente una candidatura che si ispira al rinnovamento che il P.R.I. propone al corpo elettorale e l'impegno serio e corretto con cui Pietro Savona si è gettato nella mischia non potrà non farlo emergere, per rappresentare con lo stesso spirito di servizio, con il quale ha sin'ora gestito le responsabilità assunte, il man-

COMUNE DI PACECO



NINO PLAIA
Candidato N. 1

Dirigente provinciale del PRI da sempre, il Cap. Nino Plaia, rappresenta la bandiera repubblicana a Paceco.

Veterano del Consiglio Comunale, con tanta positiva

esperienza alle spalle, è stato amministratore attento e capace ed ha svolto con assoluta coerenza politica il proprio ruolo, sia stando in maggioranza sia all'opposizione.

Gode anche per questo della simpatia e della stima della cittadinanza pacecota, che lo ha sempre sostenuto con crescenti suffragi in tutte le battaglie elettorali.

Capolista e fautore del rinnovamento, ha profuso un particolare impegno nella stesura della lista dell'Edera, al fine di offrire agli elettori di Paceco, candidati onesti e validi ed in grado di contribuire per la crescita della rappresentanza repubblicana nei banchi consiliari, per esercitare, con maggiore forza numerica, la continuità dell'azione concreta ed incisiva a favore di tutta la Comunità.

A Campobello di Mazara

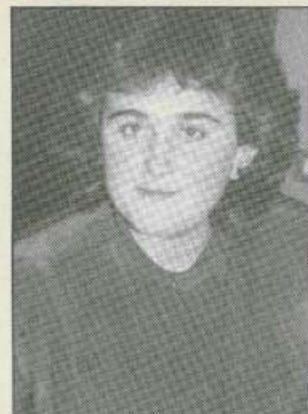
Presentato dal PRI il programma elettorale

È la prima volta che un partito, prima della competizione elettorale comunale, presenta ai cittadini il proprio programma; un opuscolo di otto facciate riporta per esteso ciò che gli uomini repubblicani cercheranno di portare avanti. Nel programma vengono toccati tutti i punti salienti per una buona amministrazione: assistenza, servizi sociali, eco-

logia e ambiente, viabilità, mercato, piano commerciale e industriale, cultura, sport e turismo, urbanistica, giustizia, i giovani e l'occupazione, ed infine ma non ultima, la linea politica che si intende assumere in seno al consiglio comunale. La lista dei candidati sarà presentata nel corso di una manifestazione che si svolgerà al Blues Club.

VITO LICATA II

COMUNE DI ERICE



LAURA MONTANTI
Candidata N. 22

Consigliere comunale uscente, coordinatrice regionale del Movimento Femminile Repubblicano, dirigente provinciale del partito, Laura Montanti, laureata in giurisprudenza ed in atto procuratore legale, viene ripresentata dal PRI agli elettori ed alle elettrici del Comune di Erice, come una delle poche donne concretamente impegnate in politica.

In verità questo "virus" gli è stato trasmesso fin da piccola dal padre, il compianto On. Nino Montanti, e da atenta discepola e convinta mazziniana è perfettamente consapevole che "i diritti sono il frutto dei doveri compiuti".

E che abbia svolto il proprio dovere, nel gestire il mandato elettivo conferitole per la prima volta nel 1985, è riconosciuto da tutti.

Si presenta, quindi, al giudizio elettorale con tutte le carte in regola per la rielezione, non avendo nulla da rimproverarsi ed essendo stata battagliera all'interno dell'aula consiliare e fuori da essa, sempre protesa alla difesa degli interessi della comunità.

Quale presidente della Commissione consiliare "affari sociali" è stata artefice di una serie di iniziative mirate al sostegno morale e civile dei portatori di handicap e per l'utile reinserimento degli anziani.

Alla intensa e costante attività consiliare ha assommato, oltre quella giornali-

stica, l'impegno prodigato all'interno della Consulta Comunale Femminile, divenendone una delle protagoniste più apprezzate.

Dalla politica, quella con la "P maiuscola", ha fatto la sua regione d'essere, per l'affermazione, così come Lei stessa ha già affermato nel corso dei primi incontri elettorali, del buon governo ed il rispetto degli inviolabili diritti dei cittadini, che, a ragion veduta, ritornano a sostenerla per il meritato ritorno in Consiglio Comunale.



ISIDORO M. SCHIFANO
Candidato N. 27

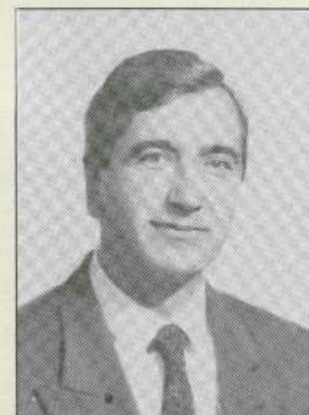
Laureato in Scienze Politiche con il massimo dei voti e la lode, Isidoro Maurizio Schifano proviene dalle file della Federazione Giovanile Repubblicana, all'interno della quale si è impegnato per la riorganizzazione ed il rilancio della presenza e del ruolo dei giovani ericini nel territorio provinciale.

Redattore sportivo di questo giornale, diretto fin dalla fondazione dal padre Nino Schifano, ha svolto una puntuale informazione sportiva attorno alle vicende del Trapani Calcio, preoccupato della sorte che certa dirigenza gli ha riservato giorno dopo giorno.

Giovane serio e preparato, da circa sei anni iscritto all'Albo Regionale dei pubblicisti, appalesa una particolare tendenza per la corretta gestione della cosa pubblica.

Sollecitato da un numeroso gruppo di giovani, ha ac-

ettato di partecipare in prima persona alla battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale ericino, le cui problematiche delle frazioni e della vetta meritano indubbiamente un'attenzione più efficace e soprattutto necessitano di quell'entusiasmo giovanile che a Isidoro Maurizio Schifano non manca certo.



SALVATORE CUSENZA
Candidato N. 11

La gente delle frazioni del territorio ericino, così come gli abitanti della mitica vetta, hanno avuto modo di apprezzare la capacità amministrativa di Salvatore Cusenza, che durante il trascorso quinquennio ha ricoperto più volte l'incarico di Assessore nonché quello di Vice Sindaco.

È un volto noto, distintosi per correttezza ed umiltà nell'esercizio del mandato elettivo e perciò ben voluto dalla sua gente, che anche in questa nuova occasione elettorale lo sostiene a spada tratta.

Delegato sindaco di Ballata, ha profuso le sue migliori energie in favore di tutto il territorio ericino e non ha trascurato il suo dovere verso i compiti dell'ufficio da cui dipende, l'Ente Acquedotti Siciliani.

Affronta la campagna elettorale con assoluto rispetto della volontà degli elettori, al cui giudizio si affida sereno e con la coscienza tranquilla, certo, come lo riconosciamo anche noi, di avere svolto il proprio dovere fino a fondo.

Il 6 e 7 Maggio

vota



I repubblicani contro le lotte di potere

Le consultazioni elettorali ormai prossime pongono un problema di approccio da parte del candidato all'elettorato.

Come rivolgersi ai cittadini per chiedere loro il voto, per convincerli a scegliere il proprio numero anziché quello di un altro candidato, il proprio simbolo piuttosto che quello di un altro partito?

Certo, guardandosi in giro si può notare come siano diverse le tecniche che vengono utilizzate: c'è chi promette di risolvere ogni problema, quasi fosse dotato di bacchetta magica, c'è chi costruisce discorsi complicati che il pubblico (e magari neanche lui) riesce a comprendere, c'è chi utilizza una marea di soldi mobilitando ogni strumento di comunicazione, apparendo sui muri della città e sugli schermi delle televisioni locali.

Ma c'è anche chi, senza suscitare chiasso e sollevare polveroni, si rivolge, quasi timidamente, ai cittadini permettendo solamente il suo impegno personale per contribuire a rendere più vivibile il territorio dell'ente locale.

Di fronte allo spettacolo, spesso indegno, che i consessi civici, offrono a causa delle lotte di potere che si instaurano fra gli uomini politici credo siano da preferire quei candidati che, senza secondi fini, diano le maggiori garanzie di lavorare seriamente per l'intera collettività.

E uomini e donne del genere, siano che siano alla prima esperienza, sia che abbiano ricoperto dei mandati elettivi, credo che si possano trovare nelle liste che il PRI ha presentato nei Comuni di Trapani ed Erice ed alla Provincia, ma anche altrove.

L'auspicio è che l'elettorato faccia convergere su di loro la sua preferenza e che le consultazioni del 6 e 7 maggio siano un successo per il partito; il che dimostrerebbe da un lato la maturità del corpo elettorale e dall'altro che il PRI è radicato nel territorio trapanese ed ha una capacità di resistenza notevole malgrado i colpi bassi che, da qualche tempo, si è tentato di infliggergli.

ISIDORO M. SCHIFANO

Più forza al partito della ragione.

VOTA



Lista di Matrimonio gioielleria Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

SAINT LOUIS

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

Christoffle



CESA 1882

Pensieri più... spiccioli

Sul Presidente della Repubblica ed il C.S.M.

L'ampia diffusione dei contrasti tra il Consiglio Superiore della Magistratura ed il suo Presidente, il Presidente della Repubblica Cossiga che rappresenta per la carica l'unità nazionale, non meriterebbe in verità altri accenti.

È nota l'occasione manifesta del contrasto: la esclusione dalla promozione di un magistrato accusato di appartenere alla massoneria.

Il Presidente Cossiga, da esperto costituzionalista, fece conoscere al Consiglio il suo

parere circa la corretta applicazione della legge e della Costituzione, ma i magistrati, pur ritenendo fondate le osservazioni del Presidente, deliberarono secondo il proprio orientamento, in barba alla Carta costituzionale.

Il Presidente Cossiga deferì la questione al Parlamento, il solo deputato a legiferare nella nostra Repubblica, dato che il CSM sostanzialmente proprio questo voleva fare, creando una norma allo stato inesistente

nell'ordinamento giuridico italiano.

Al di là degli stretti termini giuridici della questione, ed al di là della grande figura morale del Presidente Cossiga che più volte nella storia ha dato esempi manifesti e notevoli di coerenza e correttezza, pare all'uomo della strada che la magistratura italiana, rappresentata dal suo organo di autogoverno, voglia infischiarci, oltre che del suo Presidente, anche del potere legislativo legittimamente costituito e voglia anzi sovrapporsi ad esso per tutte le questioni che riguardano i magistrati.

Si ritiene che siano sempre pericolose le fughe in avanti da qualsivoglia potere dello stato e viene alla memoria la bontà di un sistema democratico fondato proprio sui controlli reciproci per evitare che l'un potere incontrollato possa prevalere sugli altri. Si ricorda essere stato proprio il Montesquieu l'assertore del principio "il faut que le pouvoir arrete le pouvoir", e non si comprende come mai al CSM vengano consentite invece improvvisazioni costituzionali nelle cose che riguardano la dignità e la libertà delle persone.

Al magistrato bolognese che pubblicamente dichiarò la sua appartenenza alla obbedienza massonica va riconosciuta prova di grande coerenza, né pare che lo stesso abbia, per il solo fatto dell'associazione, violato una legge qualsiasi dal momento che la costituzione massonica non pare imponga giuramenti di fedeltà ad altre istituzioni che non siano proprio quelle dello Stato.

Parè invece trattarsi di un'ennesima dimostrazione di quella intolleranza di pensiero che fa torcere le budella a quanti temono assalti al proprio modo di pensare, consolidatosi e sclerotizzati negli anni, di quella intolleranza che la nostra Costituzione pure consente negli stretti muri di casa propria ove non si dimostri prevaricatrice della libertà altrui, legittimamente riconosciute.

Tra esse libertà vi è certamente quella di associarsi in modo non segreto e non occulto insieme ad altre persone che non abbiano lo scopo di attentare alla salute delle istituzioni dello Stato, associazioni quindi consentite, i cui elenchi siano a disposizione delle pubbliche autorità.

Qui, in questa sede modesta non si vuol difendere nes-

suno, anche perché al mondo c'è certamente gente che si sa difendere meglio di quanto lo possa fare un uomo della strada; si vuol soltanto mettere l'accento sulle possibili aberrazioni di un sistema distorto che, appropriatosi un tempo del costume di legiferare per latitanza del potere legislativo, pretende ancora di esercitare poteri non propri, spesso volte, come si vede, in maniera discriminante.

A nostro avviso è più pericoloso un magistrato che si creda "legibus solutus", piuttosto che un massone che non abbia nulla cui attendere, ma richieda invece di coltivare il suo spirito secondo gli insegnamenti esoterici ricevuti o scelti.

Certamente c'è stato in Italia un fenomeno Gelli, con le conseguenze che esso ha portato sulla serenità degli italiani; ma gli organi dello Stato hanno dimostrato di saper bene vigilare e sono intervenuti prontamente ed adeguatamente. La storia poi dimostrerà la reale portata e la pericolosità del fenomeno Gelli, ancora per la verità non molto chiaro.

Un CSM che ritenga corrette le posizioni del suo Presidente e tuttavia ritenga di non eseguirle, appare invero molto pericoloso, comunque incoerente, soprattutto come indice di un modo di pensare che non può certamente trovare accoglienza in uno stato democratico, la cui Costituzione garantisce la libertà e la dignità dei cittadini, ritenendole inviolabili.

Occorrerebbe vietare ai magistrati di politicizzarsi nel CSM, ma anche questo soltanto in obbedienza ad una legge che espressamente lo vieti, e non per fantasia di qualcuno che si leva al mattino con un'idea più nuova.

La tolleranza impone il rispetto delle opinioni altrui, ma di certo non si viola l'obbligo della tolleranza se si cerca di avvertire i cittadini evitandone le discriminazioni e isolando i discriminatori.

Libertà non è una parola vuota, ma rappresenta il più ampio diritto di fare e di non fare, nel rispetto però delle leggi positive e di quelle morali. Se, per esempio, essere ebreo o straniero limita la pienezza del diritto di libertà di una persona, in che modo questa può dirsi libera, e che cavolo di libertà è mai questa, e che Stato garantista è mai questo?

ALDO CASTELLANO

Un racconto inedito di Salvatore Giurlanda

È vita ovunque

XII

In quella casa nulla era cambiato, dalla collocazione dei mobili rustici un po' ritoccati con pretesa d'eleganza, ai ritratti, appesi alle pareti, dei genitori, che parevano sorridergli dentro la loro cornice intagliata, di altri congiunti emigrati in America, mai visti, alle effigi di santi sul tavolino d'angolo e sul comò.

Al letto soffice e caldo non era più abituato; e tra le lenzuola fragranti e ricamate non prese sonno sino alle prime luci del mattino, agitato da sensazioni contrastanti, quasi che la sequela di reminiscenze gli si accumulasse in forme d'incubo e d'incredulità.

Nella borgata, apparentemente, non si notavano modificazioni: qualche edificio in più, strade nuove tra le campagne, prolungate o migliorate, uffici comunali, servizi pubblici, vita economica basata principalmente sull'agricoltura, incrementata da lavoratori artigiani, empori commerciali, piccole industrie. La gente, però, gravitava in orbita estranea, influenzata da idee, preoccupazioni, obiettivi, in cui pareva non potersi far posto ad addendi pleonastici. Pino non aveva saputo nulla dei mutamenti avvenuti nel suo paese; e dei movimenti anteriori era stato spettatore acerbo, tranne che nel breve stadio del suo fanatismo littoriale.

S'accorse di essere come forestiero in patria, estromesso da un perimetro di fattori teorici ed operativi d'una collettività in crescita.

Aveva provato l'amarezza dell'isolamento nelle plaghe africane, moderata da mobilitazione di volontà a trascendere il transeunte, per vedere più lontano su base d'organicità razionale e vitalità affettiva.

Nella chiesetta di Misericordia non officiava più padre Mariano, deceduto da pochi anni; la parrocchia era stata assunta da don Francesco Sanclemente, già suo prefetto in seminario.

Qualche giorno di riposo gli servi a riordinare un po' i pensieri e riportarli su binari d'altro tempo, quasi d'altra vita. L'ambiente paesano, stranamente, non gli comunicava alcuna nota di vera familiarità, di consenso; quegli stessi, accorsi casualmente nell'istante dell'arrivo, pareva non lo riconoscessero, né lui compiva un gesto per incoraggiare un saluto, un sorriso dialogico.

Alle cantonate, ai pali della luce, ai prospetti erano affissi striscioni, giornali murali, di varia intestazione, con figure, contrassegni slogan: partito democratico del lavoro, democrazia cristiana, blocco del popolo, movimento per l'indipendenza siciliana, partito monarchico, partito liberale, movimento sociale italiano, partito repubblicano, etc.; ma Giuseppe Cortese non si districava in quel ginepraio politico, poiché in tanti anni aveva ascoltato e parlato di fascismo, del Duce, riversato tesori di gioventù in Etiopia ed in Kenia, non s'era curato seriamente di ideologie pluralistiche; adesso si smariva, come risvegliatosi da un sonno profondo e ripigliasse stentatamente, in quella fattispecie, coscienza e facoltà esecutive.

L'eco di certe diramazioni radiofoniche gli risuonava nella mente, episodi slegati, su cui non si soffermava. Se fosse dipeso da lui, avrebbe potuto aderire, indifferentemente, all'uno o all'altro partito; in crisi d'agnosticismo, rimandava tale problema ad un riesame più elaborato: aveva subito peripezie devastanti, acciacchiamenti continuati, superati chiamando a raccolta vigore fisico e spirituale, aveva riedificato una pur relativa sicurezza, tra ricadute e ritrovamenti.

La zia, con delicatezza, gli sottoponeva l'opportunità d'un impiego, per applicarsi e guadagnare il necessario, di risolversi per la scelta d'una fidanzata, di accasarsi, insomma, dato che lei, buona e cara, contava su scarsi cespiti finanziari e doveva anche approntare la dote a Caterina, ormai in età da marito.

Troppi interrogativi, dunque, per Pino, che si dedicava, per non oziare, a rimettere in sesto un frutteto dietro l'abitazione, scendeva per le interpoderali al mare di Bonagia, cercando supporti a reimmettersi in quel mondo già suo.

Rimpiangeva padre Farina, dotto ed indulgente, modello elevato di benignità e d'altruismo; ed obbedì all'impulso prepotente di rivedere la chiesetta di Misericordia, nella quale gli sembrò di captare palpiti di fanciullezza, aliti d'innocenza, il sussurro d'un ammonimento, d'una preghiera remota, squarci di sermoni pronunciati dal ministro di Dio a Gilgil.

Il santuario secentesco, nella penombra vespertina, che schermava di mestizia le sacre icone e sfumava la forma architettonica bislunga, tagliata da fasci di raggi insinuati per la finestrella a ponente, accolse il reduce in un manto di affabilità amorevole; e si concretizzavano volti e canti stampati per tanto tempo nel registro memoriale, nucleo affezionato custodito nel fondo dell'anima.

Pino chiuse gli occhi, abbagliato da suggestione vivida; li riaperse ad intermittenza, quasi levitando in quell'atmosfera mistica, in cui la statua lignea del SS. Crocifisso, l'affresco della nascita di Gesù, la materna sembianza della Madonna di Custonaci convergendo a valorizzare la centralità della mirabile tela sull'altare del cappellone, raffigurante Maria SS. della Misericordia, nell'atteggiamento di placare l'irritazione del Divin Figliuolo verso i peccatori.

(Continua.)

IN LIBRERIA

Legislazione scolastica

La complessa materia della legislazione scolastica - soggetta com'è ad una continua, caotica e controversa sovrapposizione di norme che servono solo ad ingarbugliare sempre di più la già intricata matassa - interessa sempre maggiormente i cultori degli specifici problemi relativi alla didattica. Tra i volumi editi in questi ultimi anni, questo di Andrea Gradini si dimostra come uno dei testi più validi, chiari e completi sia nel contenuto come nella sostanza.

L'opera ha il pregio di esporre i numerosi argomenti trattati seguendo il metodo dell'ordine alfabetico (da "abilitazione" a "trattamento di quiescenza"), argomenti che, a loro volta, si articolano in sottovoci che riportano le principali nozioni di diritto, i meccanismi di reclutamento, i diritti ed i doveri, il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale, la gestione della scuola.

Il volume, dal rigoroso contenuto tecnico e normativo, è redatto in modo facilmente comprensibile ed è utile a quanti abbiano interesse a consultarlo sia per l'esplicazione dei singoli argomenti e sia per la preparazione ai concorsi nell'amministrazione scolastica indetti per docenti e non docenti.

A parte l'indice generale, inoltre, l'A. ha ritenuto - lodevolmente secondo noi - di corredare il volume di un indice analitico-sistematico, di un indice cronologico dei provvedimenti normativi e legislativi e di un indice cronologico di enorme interesse.

Un'opera completa e, nel suo genere, veramente interessante per coloro i quali si interessano alla particolare materia scolastica.

ANDREA GRADINI - «Breve dizionario di legislazione scolastica», Zanichelli Ed. Bologna, 1989, pagg. 308, L. 26.000.

Riace

L'Autore, funzionario dell'Amministrazione dei beni culturali ed ambientali, è un attento ricercatore di dati e fonti storiche, saggista profondo e studioso incisivo. Fu molto apprezzata dagli addetti ai lavori una sua opera, edita nel 1972, su "Niccolò Fraggianni e il Tribunale dell'inquisizione di Napoli".

Con questo volume ha voluto far conoscere agli ignari lettori (e sono tanti!) la storia di Riace, quale è risultata dalla ricerca effettuata attraverso l'esame e la valutazione di fonti documentarie, consultate con non comune perizia.

Il Masella, però, non si è attenuto a quanto è risultato dalla lettura dei

SALVATORE FERRARETTI (segue in ultima)

COSE DI CASA NOSTRA

- Mogli farfallone = i cuntastorie.
- Questione omerica = il cavillo di Troia.
- Macchina di oggi = lanna montata.
- Latin lover giapponese = il si-murai.
- Commerciantone di bestiame = il buoi-scout.
- Spot pubblicitario della scuola di danza moderna = al passo coi tempi.
- Studente rassegnato = tutte le prove sono contro di me.
- Razzismo = il male scuro, anzi nero.
- I fratelli Abbagnale = atleti in voga.
- Crisi degli alloggi = vu' fitta?
- L'agricoltore siculo che ha fatto domanda per un contributo = ha le vigne in testa.
- Interviste in periferia: - Lei, cosa fa nella vita? - = la vita.
- Il cambio del marco tedesco orientale alla pari con quello occidentale sarà un'operazione alquanto onerosa per Bonn = la cost-politik.
- Mamma santissima = mater familias.
- La sicità = il sole che irride.
- Latin lover elettrizzato = ha fatto contatto.
- Craxi e la repubblica presidenziale = ognuno per me e io su tutti.
- Modi di dire singolari: "Oggi sciopero nelle Ferrovie-disagi per chi viaggia" = altro che disagi, qui non si parte proprio!
- All'asilo nido = la banda del suco.
- Alla scuola materna = la banda del muco.
- All'amministrazione pubblica = la scuola del buco.
- Razzismo-antirazzismo = il bianco di prova dello spirito di solidarietà cristiana.
- Assegnato all'Italia l'Oscar per il miglior truccatore = è stato un giusto riconoscimento: in fatto di trucchi, siamo maestri, e possiamo sempre dimostrarlo, senza trucchi e senza inganno.
- "La Repubblica" e la lotta alla mafia = quando apre Bocca, apriti cielo!
- I doveri d'immagine del latin lover = dura sex, sed sex.
- Sempre tesi i rapporti fra comunisti e socialisti = poco ci manca che passino alle vie di patto.
- Colonia nudista = l'esposizione universale.
- Dieta rigida = il bilancio magro-alimentare.
- Dieta a base di frutta = gli ultimi saranno i primi.
- Uno studioso propugna la necessità terapeutica di ridere almeno un quarto d'ora il giorno = hai voglia, Tribuna Elettorale dura addirittura un'ora!
- Decadenza degli studi classici = il latin pover.
- Mafia, politica, affari = cose di cassa nostra.
- Pare che in Calabria anche la Chiesa debba pagare il pizzo = l'obolo di Don Antonio.
- Chiedono la comprensione del pubblico i Cobas dei ferrovieri = la sorte di un commosso viaggiatore.

MARIO DA VERONA

LETTERE E ARTI

L'alcamese Giuseppe Manfrè ultimo pittore del "carretto"

Il genere pittorico, espresso nell'ormai tramontato carretto siciliano, non sembra trovare spazio nel frastagliato e variegato panorama artistico italiano, ricco com'è di maniere, correnti, stili e stili di ogni genere e provenienza, ma è già sufficientemente chiara la sua identificazione di "arte" che in qualche modo precorre il filone della pittura naïf. Il linguaggio figurale espresso nella realizzazione dei famosi cicli mitologici o religiosi delle sponde dei carretti presenta quei caratteri pittorici-illustrativi che sono propri di un modo di "sentire", di "vedere" l'immagine figurativa che riflette il substrato culturale di una certa parte del popolo siciliano, soprattutto di quella contadina.

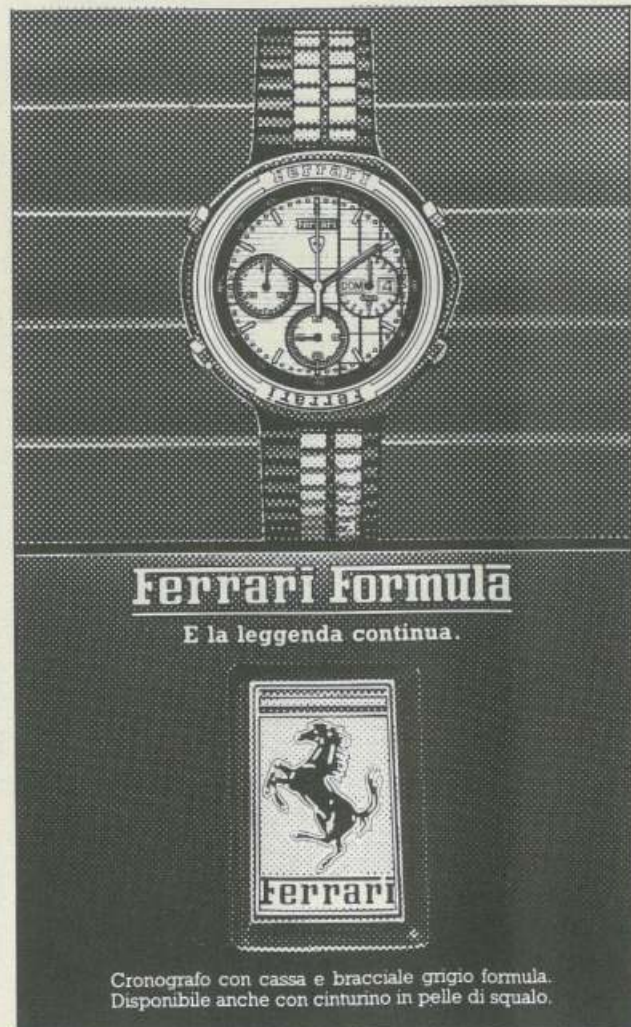
È una pittura priva di sofisticazioni intellettuali che utilizza un lessico espressivo immediato e semplice, ricco di brillante cromaticità e di soffici sfumature, realizzata, sovente, da umili e oscuri maestri pittori di carretti.

L'ultimo di questi artigiani-pittori e uno dei più noti e apprezzati tra quanti hanno operato nella Sicilia nord-occidentale, fu Giuseppe Manfrè, scomparso qualche anno fa. Nato a Bagheria nel 1913, fin da piccolo frequenta come apprendista la bottega di arte di Domenico Ducato, già noto pittore di carretti, da cui apprende i primi rudimenti del "mestiere". L'inserimento in questo mondo è immediato e coinvolgente. È un mondo fascinoso, evocativo, quasi sospeso tra realtà e spazio memorativo dove i valori di una idealità e di una cultura sono presenti attraverso le tracce di una ricordanza che affonda le sue radici nel mondo epico e cavalleresco. È un passato che rivive nei personaggi eroici di Orlando, Rinaldo, Goffredo di Buglione, di Ruggero il Normanno, di Riccardo Cuor Di Leone ma anche figure religiose come S. Rosalia, Patrona di Palermo. E il carretto, da semplice mezzo di trasporto rurale, comparso sulle "trazzere" siciliane già alla fine del Settecento, diventa, come scrisse René Bazin, un "poema" viaggiante.

Manfrè nelle sue modeste botteghe di Alcamo e Partinico (locali angusti dove c'è spazio appena per un carretto), opera con umiltà ma con puntuale professionalità che lo porta in breve tempo a raggiungere un livello fattuale di tutto rispetto. Uomo schivo, non amante del clamore, si tenne sempre in disparte lasciando alle sue famose "sponde" il compito di raccontare le gesta leggendarie di mitici personaggi e di "parlare" al cuore e al sentimento della gente di ogni grado sociale e culturale. La sua pittura, di gusto naïf, presenta talvolta un'impronta manierata, accademica, attribuiti che costituiscono i canoni espressivi di quest'arte di carattere popolare. È un'arte che indugia a inflessioni barocche e rabesche che sanno sprigionare tutta una carica di lirica suggestione.

Sono le opere irripetibili e ineguagliabili dell'ultimo rappresentante dei pittori naïf del carretto che con le sue creazioni, oggi fortunatamente custodite nel "Museo del Carretto" di Termini Imerese, trasmette alle nuove generazioni una testimonianza di genialità, operosità e fantasia, insieme a un frammento di cultura popolare siciliana.

ENZO CRAPARO



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCURSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Dal quarantennale della UIL Confederale

La via per il futuro

La celebrazione ufficiale del XL della UIL avvenuta a Roma il 5-6 e 7 marzo, ad essere sinceri, non ha soddisfatto appieno, soprattutto i superstiti protagonisti del 5 marzo 1950 e forse non ha inciso molto sulla cultura dei giovani proscrittori di quello storico avvenimento.

Per quanto ci riguarda non possiamo non lamentare la mancanza di analisi di interi periodi e dell'opera di personaggi e strutture che svolsero ruolo primario: si potrà al limite non dividerne la linea, ma non si può ignorarli.

Non ci hanno soddisfatto in particolare le parole di alcuni oratori, né gli scritti di alcuni "storici" che hanno lasciato l'impressione di essere più preoccupati di evidenziare l'apporto di area che di dare la giusta luce e dimensione agli avvenimenti ed agli uomini; e ci ha fortemente contrariato lo squallore dell'apporto di noti personaggi alla tavola rotonda, oltre che in apertura dei lavori.

Nessuno ha evidenziato, per esempio, cosa la UIL politicamente significò e continui a significare, quale primo ed unico esperimento nel nostro Paese di concentrazione di forze laiche, dall'area repubblicana e liberal-democratica a quella socialista, che ha sostanzialmente saputo reggere alle varie vicende di contingente schieramento partitico, con una visione certo più vasta e più realistica di quella che i vari schieramenti partitici sono costretti a prendere, incalzati da problemi elettorali, quando non degenerano in clientelari o di poltrone e poltroncine.

La sinistra democratica che gli uomini che fecero la

UIL intesero allora, risente del pragmatismo anglosassone del Labour-party, che affonda le sue radici etiche nel modello anglosassone di democrazia progressista. Di qui il concetto di terza forza, rappresentato dalla UIL, in un paese come l'Italia caratterizzato da una forma di bipartitismo imperfetto.

Certo oggi occorre pensare di più non tanto ad un ruolo di contrapposizione fra le forze della sinistra, ma ad una politica della sinistra nella quale la UIL sappia essere credibile.

ideali, significa saper trarre da quei messaggi storici, e sempre attuali, uno stimolo ulteriore per proiettarci dinamicamente verso il futuro, nella consapevolezza che i valori fondamentali che ispirano i repubblicani ed alcuni socialisti in quel lontano marzo 1950, sapranno ancora esprimersi non solo per l'emancipazione dei lavoratori, ma anche per il miglior funzionamento delle istituzioni repubblicane.

Tutto questo non ci è parso sia emerso dalla celebrazione, caratterizzata più

diana, proposta non condizionata da alcun referente partitico e che sarà recepita dai lavoratori nella misura in cui sarà chiaramente al di là dei disegni delle forze che determinano il quadro politico. Il sindacato dunque, deve riaffrontare il tema della programmazione, non della passiva attesa che il quadro politico lo chiami al confronto, ma determinando esso, con la propria azione, le condizioni che rendono possibile e necessaria l'azione della politica programmatica.

Il Sindacato non può assistere, chiuso nella sua cittadella, ad un deterioramento così pericoloso del tessuto sociale e delle Istituzioni, con l'emergere di gravi fratture all'interno stesso del movimento dei lavoratori, senza operare seriamente per un'opera di ricomposizione e ricostruzione di un'ipotesi riformatrice che non sia ne vaga, ne velleitaria.

La svolta che la UIL deve proporre trova traccia coerente nelle relazioni e nei documenti di un quarantennio ai quali i sindacalisti repubblicani hanno sempre dato apporto di idee cui tutti hanno poi attinto; un periodo fecondo di slanci e non avaro di amarezze, un fatto storico vivificato dallo sforzo di tutti coloro che hanno creduto e credono nella grande battaglia laica, libertaria e progressista, all'interno del movimento sindacale e nella società, non limitata solo all'elevazione sociale dei lavoratori, ma aperta ad orizzonti più larghi che dalla Europa unita spazia fino alla visione della fratellanza universale dei popoli.

GIOVANNI GATTI

Congratulazioni a Giovanni Gatti

Il Consiglio Regionale Emilia-Romagna dell'Ordine dei Giornalisti ha festeggiato il collega Giovanni Gatti nel corso dell'assemblea del 30 marzo scorso, consegnandogli una medaglia d'oro per i quarant'anni di iscrizione all'Ordine.

"Una vita" ha precisato Luca Galdoni formulando i rallegramenti e gli

A Giovanni Gatti già dirigente sindacale della UIL, che da circa mezzo secolo scrive su giornali e riviste e seguita a dirigere con perizia ed entusiasmo alcuni periodici, collaborando anche al nostro settimanale, i rallegramenti e gli auguri della redazione di "Trapani Nuova".

pacchiani riferimenti che da analisi obiettiva e proiezione ideale.

Concordiamo con quanti hanno sostenuto che il sindacato esprima il massimo di direzione politica per una società diversa e complessa, qual è ormai quella italiana. Questo significa gestire con coerenza le proposte che la UIL rappresenta, elaborate nel corso del suo quarantennio, le provocazioni positive per un rapporto e un confronto diretto con tutti i lavoratori e le altre due organizzazioni. Il raggiungimento di una linea e di iniziative unitarie del sindacato deve rimanere, infatti, per la UIL, l'obiettivo al quale contribuire con la sua originalità, con la sua volontà di andare avanti, con la sua proposta che deve coinvolgere tutta l'organizzazione, con scelte omogenee anche nella pratica quoti-

OBLÒ PRESIDENZIALE

a cura di ANGELO GRIMAUDDO

■ Ammontare massimo della D.S. speciale '90

L'art. 3 della legge 29 dicembre 1980, n. 33, stabilisce che l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali di disoccupazione va adeguato "con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno" in misura pari "all'80% dell'aumento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti maturata nell'anno precedente".

In applicazione di tale norma che ha modificato il sistema di adeguamento retributivo al costo della vita, stabilendo che le rivalutazioni devono essere determinate semestralmente e in percentuale del salario, l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali, per l'anno 1990, è stato determinato nella misura di L. 1.022.107, pari a L. 34.070 per ogni giornata di prestazione.

Tuttavia, l'importo netto da corrispondere ai beneficiari delle suddette prestazioni è di L. 974.170 mensili, pari a L. 32.472 per ogni giornata di prestazione; ciò in conformità a quanto disposto dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41.

■ Contratto part-time viaggiatori e piazzisti

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data del 10 gennaio 1990 ha espresso il proprio parere riguardo ai contratti di lavoro part-time con dipendenti aventi qualifica di viaggiatore e piazzista.

L'anzidetto dicastero ritiene che l'istituto del part-time, per la sua peculiare disciplina legislativa, difficilmente può comprendere nel suo ambito tali particolari figure di rapporto di lavoro. Infatti, i viaggiatori e piazzisti svolgono normalmente la loro attività non solo al di fuori dell'azienda, ma anche al di fuori dei limiti di orario fissati dalle norme e dai contratti collettivi. Inoltre, ove si tenga conto che la riduzione oraria è posta dalla legge istitutiva del part-time con continui riferimenti all'orario ordinario previsto dai contratti collettivi di lavoro, ciò assume il chiaro significato di una impossibilità di configurazione di contratti di lavoro part-time senza la correlativa, previa, esatta determinazione del contratto di lavoro full-time.

Pertanto nei confronti dei viaggiatori e piazzisti, le aziende dovranno eseguire i versamenti contributivi secondo le norme comuni, non applicandosi a tali figure i particolari istituti previsti per i lavoratori con contratto a tempo parziale.

■ Reddito minimo per diritto agli assegni familiari '90

Il trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti con decorrenza 1° gennaio, 1° maggio e 1° novembre 1990, risulta fissato nell'importo mensile rispettivamente di L. 484.500, di L. 496.600 e di L. 506.050.

In relazione a tali trattamenti i limiti di reddito mensili da considerare ai fini dell'accertamento del carico e quindi del riconoscimento del diritto agli assegni familiari devono ritenersi così aumentati:

— dal 1° gennaio 1990 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 682.350; per due genitori lire 1.194.100;

— dal 1° maggio 1990 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 699.400; per due genitori lire 1.223.950;

— dal 1° novembre 1990 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 712.700; per due genitori: lire 1.274.250.

I predetti limiti di reddito interessano i soggetti esclusi dalla normativa concernente l'assegno per il nucleo familiare e cioè i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, compartecipanti familiari, piccoli coloni, caratisti imbarcati sulla nave da loro stessi armata, armatori e proprietari-armatori imbarcati) ed i pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, per i quali continuano ad applicarsi le specifiche normative relative agli assegni familiari ed alle quote di maggiorazione di pensione.

Nei riguardi dei predetti soggetti, e di quelli cui si applica la normativa concernente l'assegno per il nucleo familiare, la cessazione del diritto alla corresponsione dei trattamenti di famiglia, per effetto delle vigenti disposizioni, non comporta la cessazione di altri diritti e benefici dipendenti dalla vigenza a carico e/o ad essa connessi.

Elettricità dal Sole



Italsolar

Via A. D'Andre, 6 - 00048 NETTUNO (RM)

Calcio - Serie C2/D

Al Provinciale anche contro il Fasano il Trapani non va oltre un modesto pari

Il secondo impegno consecutivo non ha portato al Trapani il successo pieno: anche contro il Fasano, una delle compagini impegnate nella lotta per non retrocedere, il complesso di Faccio non è andato al di là di una prova scialba cogliendo un non certo esaltante 0-0.

Quella vista sabato scorso al Provinciale è stata una tipica partita di fine stagione coi granata vanamente (e con

scarsa convinzione) protesi alla ricerca della segnatura e gli ospiti pugliesi che tentavano con successo di cogliere quel pareggio che consente loro di muovere la classifica e di continuare a sperare nella salvezza.

La gara, manco a dirlo, è stata brutta e noiosa, con poche azioni degne di tale nome ma, in compenso, con parecchi errori grossolani dall'una parte e dall'altra.

La compagine guidata da Elia Greco (trainer dei granata qualche stagione fa) e nella quale militava l'ex trapanese Sapio non si è dimostrata, malgrado abbia qualche punto in più del Trapani in classifica, di livello superiore: nel grigiore generale c'è stato solo qualche lampo (frutto di iniziative individuali), e più nulla.

Quindi, alla fine, il risultato ad occhiali è apparso il

più logico alla fine di una gara deludente.

Nelle fila del Trapani da segnalare la buona prova di Cioffi (ancora una volta autentico cursore del centro-campo ed autore di buone discese) e di Cannavò (sубentrato nella seconda parte della contesa ad un Porceddu non molto continuo) e che ha impensierito con i suoi guizzi improvvisi la retroguardia ospite.

Domenica prossima i campionati di C/1 e C/2 osserveranno un turno di riposo: si riprenderà il 29 aprile con la dodicesima giornata che vedrà in programma l'incontro fra Trapani ed Ostia Mare.

In casa granata, ormai, si va avanti per forza d'inerzia: si attende soltanto la fine del campionato più deludente che il Trapani abbia disputato da molti anni a questa parte sperando che, quantomeno, qualcosa si muova sul fronte societario.

Attualmente tutto è in fase di stanca e c'è il rischio concreto che il Trapani sparisca miseramente dal calcio professionistico malgrado, a parole, sia stato assunto solennemente l'impegno di salvarlo.

Ma, è bene ricordarlo, tali proclami sono stati fatti in tempi sospetti (alla vigilia delle consultazioni amministrative) e da personaggi che, direttamente o indirettamente, sono interessati alle elezioni: il che dovrebbe, almeno, far sorgere dei dubbi sulle loro buone intenzioni.

ISIDORO M. SCHIFANO

Basket

La Vini Racine a Ferrara sarà chiamata a compiere un'altra impresa

Dopo la sosta per le festività pasquali, domenica prossima riprenderà il campionato di B d'eccezione.

A due sole giornate dal termine della stagione regolare, i verdetti finali appaiono ancora molto incerti, soprattutto nelle posizioni di coda.

Infatti, oltre al Rieti e Pescara ormai matematicamente retrocesse in B/2, ben quattro formazioni (Bergamo e Roseto con 24 punti, Varese e Cagliari con 22) sono in lotta per la salvezza (ricordiamo che sono quattro le squadre che retrocedono dalla B/1); e ad azzardare un

pronostico, appare molto realistica l'ipotesi di uno spargimento.

Nelle posizioni di testa, la Ticino Siena non dovrebbe avere difficoltà a mantenere la leadership, anche se la partita di domenica in trasferta a Bergamo, potrebbe riservarle qualche brutta sorpresa.

Seconda e terza piazza da un paio di giornate in ballo tra Racine e Sangiorgese che, nell'attesa dello scontro finale dell'ultima giornata al Palaganata, nel prossimo turno affronteranno rispettivamente il Ferrara (in trasferta) e l'Imola (in casa),

cioè proprio le due squadre che, appaite a 32 punti, lottano per l'ultima poltrona utile per i play-off (anche se attualmente tra le due squadre emiliane la favorita è Imola, avvantaggiata per gli scontri diretti).

La Racine a Ferrara sarà chiamata a compiere un'altra grande impresa come tante ne ha compiute in questa stagione e come si spera continui a fare dall'alto delle sue nove vittorie consecutive e dei dieci successi esterni che fino ad ora ha collezionato stupendamente.

RENATO SCHIFANO

Tennis

Inizio vittorioso in serie "B" del Donnafugata C.T. Trapani

Partenza vittoriosa della Donnafugata C.T. Trapani nel campionato di serie B femminile.

Sui campi in terra di contrada Milo, la formazione trapanese, guidata dal capitano non giocatore Enzo Naso, ha vinto agevolmente per 3-0 contro l'A.S. Alcantara di Messina.

Opposte alla Margherita Naso (B3) e alla Renata Polidori (C1), le due racchette messinesi Lucy Valentino (B4) e Graziella Longo (C3), poco hanno potuto se non cercare di limitare i danni.

La prima è stata sconfitta da Margherita Naso per 6-4 6-2 in una partita che, nel primo set, è stata ad andamento altalenante.

Entrambe le giocatrici, infatti, si sono strappate il servizio dal quinto gioco, 3-2 per la Naso, al nono, 5-4 per la stessa che, tenendo il servizio al decimo gioco, ha chiuso il set sul 6/4. Il secondo set è andato via agevole per l'erica che è riuscita a controllare meglio il gioco dell'avversaria.

Il secondo incontro che opponeva la parte-

nopea Polidori alla meno quotata Longo non ha avuto storia con la portacolore del sodalizio di casa sempre attenta su ogni palla, anche se la messinese in più di una occasione ha messo a segno dei bei colpi. Il risultato finale ha visto prevalere la portacolore del Circolo Tennis Trapani per 6/3 6/2.

Tutte le gare sono state disturbate dal forte vento che ha spazzato il terreno di gioco. Sul punteggio di 2-0 per la formazione trapanese, la squadra avversaria ha ceduto il punto del doppio essendo ormai il punteggio acquisito.

Domenica prossima le ragazze del Donnafugata C.T. Trapani giocano ancora in casa contro il "Rocco Polimeni" di Reggio Calabria.

Contestualmente, scende in campo anche la formazione maschile che questa settimana ha osservato il suo turno di riposo e si reca a Roma per affrontare il locale T.C. Garden.

ENZO SACCARO

Pallamano

Riprende il campionato maschile

Riprende dopo le festività pasquali il campionato di serie C maschile di pallamano e riprende con la capolista Thermomec Marsala impegnata a Palermo nella facile trasferta contro il Don Bosco, con l'ACLI che gioca in casa con la Vis Nova, con la

RRAM Castelvetro che ospita la Matteotti Palermo e il Santa Ninfa che va a Palermo per affrontare la Fiamma.

Dopo le vittorie conseguite prima delle festività pasquali, la compagine lilybetana della Thermomec

guarda con fiducia alle cinque giornate che l'aspettano per raggiungere la serie B. Coscenti dei propri mezzi, gli atleti della squadra marsale sanno che ce la possono fare.

Dopo la gara di domenica a Palermo, i marsalesi dovranno affrontare in casa i due

derby con la RRAM di Castelvetro, il 29 aprile, e con l'ACLI, che vince all'andata per 25-23, il 13 maggio, mentre dovranno recarsi a Palermo il 6 maggio per il difficile impegno contro la Fiamma e chiudere, sempre a Palermo, il 27 maggio contro la Dynamo, squadra assetata di punti per non retrocedere.

In caso di successo finale, come noi tutti auguriamo alla compagine, sarà tutta da vedere dove questa dovrà disputare il prossimo campionato di serie B.

Allo stato attuale, infatti, sia la Thermomec che l'ACLI, sono costrette a giocare in un campo non perfettamente regolamentare all'aperto, quando, e questo è un fatto noto a tutti gli sportivi, a Marsala è stato realizzato ed inaugurato con una grande festa un palazzetto dello sport costato attorno ai 5 miliardi, dove solo alla squadra di pallacanestro in vetta al campionato di B/2 viene permesso di giocare ma che, al contempo, viene utilizzato per tenervi dei concerti.

Si dia spazio alle società sportive che non hanno dove operare o altrimenti si abbia la decenza almeno di chiamarlo palazzetto della musica.

E. S.

A Campobello di Mazara

Sfumano i contributi sportivi

Tra storni e ristorni, a Campobello, le società sportive non hanno percepito l'ultimo contributo che era stato già deliberato, anche se più volte visto, rivisto e corretto.

Sfumano così quelle somme che dovevano essere erogate già da tempo, e

la situazione economica delle società salta ancora una volta, poiché il grosso di dette somme è stato stornato, tempo fa, per sostenere l'onere del campionato europeo di boxe, mentre le briciole che sono rimaste non si sa come venissero utilizzate, in barba

agli sforzi ed ai sacrifici che i dirigenti di società sportive debbono affrontare.

Si va così avanti mettendo mano al proprio portafoglio, e questo onestamente non è giusto. Si vuol far fare sport ai nostri giovani senza che il Comune dia una mano concreta; si cerca di combattere i mali della droga, ma con i sacrifici dei singoli. È ora di abbandonare tutto e tutti lasciando ognuno libero di fare lo sport che più gli aggrada a proprie spese?

L'abbandono dei giovani sulle strade è quello che il Comune vuole?

Ricordiamo gli sports che si praticano a Campobello: la pallamano maschile e femminile; la pallavolo maschile e femminile; il calcio maschile e femminile; il body building; il tiro con l'arco; il ciclismo; l'equitazione; la ginnastica; l'atletica leggera; il motociclismo; la boxe; l'automobilismo, insomma sono rappresentati quasi tutti gli sport.

È augurabile che il consiglio comunale che andrà a formarsi, privilegi gli sports che hanno bisogno di una solida base economica e quelli che curano il vivaio giovanile, perché senza i giovani che si avvicinano allo sport, questo finisce.

VITO LICATA II

RIPORTI DALLE PAGINE PRECEDENTI

Una sfida

(dalla prima) questo fatto segno di atti intimidatori, e dimenticando pure di citare le risultanze di quelle indagini con precisione condotte dal Prefetto antimafia Domenico Sica, utilizzate, strumentalmente, dai giornali per mettere nuova legna sul fuoco della sterile polemica sui poteri all'Alto Commissariato.

Eppure sono in molti, uomini politici, sindacalisti, imprenditori, semplici cittadini, ad avere ben chiara la convinzione che fuori dalle urne il potere criminale e mafioso ha già eletto i propri uomini, per la gestione della cosa pubblica per i prossimi cinque anni.

Vanno operate, allora, con immediatezza, scelte definitive, ispirate alla realtà politica, per non consentire più a nessuno di potere inquinare partiti ed istituzioni. Si diffidi innanzitutto dall'elettoralismo selvaggio, senza esclusioni di colpi, dietro al quale si celano, quasi sempre, interessi clientelari.

Quella che vogliamo lanciare è indubbiamente una sfida nei confronti di chi sta dalla parte degli intrallazzatori e dei mafiosi. Una sfida per migliorare le Istituzioni civiche innanzitutto, che abbisognano di nuova linfa e di nuovi impulsi, una sfida, quindi, per la Democrazia.

Vetta ericina

(dalla prima) votare e far votare Vincenzo Adragna. A quelli di Erice e del glorioso Agro Ericino, da Valderice a San Vito Lo Capo, da Custonaci a Buseto Palizzolo, rinnoviamo l'invito a votare e far votare per un candidato che rappresenta la memoria consapevole del passato e la coscienza saggia ed onesta del tempo presente.

Un desalinizzatore

(dalla prima) di un impianto di desalinizzazione da collegare a quattro pozzi esistenti tra Valderice e Custonaci, l'utilizzazione di altri quattro pozzi in contrada Staggio ed un incremento del prelievo dal pozzo San Giovanni in territorio di Sambuca di Sicilia. Viene ritenuta necessaria anche una manutenzione straordinaria della condotta Dammusi che, nel tratto tra Inici e Trapani registra perdite di quasi il 30 per cento.

Nel complesso, il Comitato ha formulato sulla situazione

della provincia di Trapani un giudizio non pessimistico, condizionato comunque dall'attuazione degli interventi proposti.

Collegio di Marsala

(segue dalla quarta)

autonomamente maturato la decisione di non ricandidarsi ed al quale sentiamo di rivolgere l'augurio di sempre maggiori affermazioni e l'auspicio che possa continuare a tutelare e difendere i soci cooperatori della cantina "Europa" della quale è apprezzato Presidente, portando avanti con la notoria professionalità e competenza le tematiche vitivinicole.

Dino Licari, anch'egli stimato cooperatore del settore autotrasportatori, e sceso dunque in lizza per vincere e dare continuità alla voce dei repubblicani di Marsala all'interno del Consiglio Provinciale.

Servizi più celeri

(dalla quarta)

getto di particolare attenzione per renderlo più efficiente e facilmente accessibile. L'evolvente delle tecnologie ha infatti consentito l'adozione di una macchina per l'equa distribuzione delle chiamate agli operatori, l'aggiornamento automatico gonaliero degli archivi elettronici ai quali sono collegati i terminali che permettono agli addetti di fornire le informazioni richieste. Si è quindi passati alla fase successiva che riguardava il miglioramento del servizio percepito dagli utenti con l'introduzione di un indice che misura la percentuale di risposte fornite entro 20 secondi. Nella nostra Agenzia il 94 per cento delle chiamate al 12 riceve risposta entro i 20 secondi. Analogo indice vi è anche per il 187 ed è pari al 93 per cento.

A conclusione della conferenza stampa l'ing. Tomassini ha informato i giornalisti presenti che dall'indomani, 11 aprile, sarebbe entrata in funzione a Trapani, Erice, Valderice e Paceco, la "TUT", cioè la telefonata urbana a tempo, e cioè che per le telefonate urbane all'interno dei predetti comuni non corrisponderà più un solo scatto per ogni telefonata, bensì più scatti a secondo della durata della conversazione.

In pratica, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 18.30 ed il sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.00, il contatore registrerà un scatto ogni sei minuti; nelle restanti ore e nei

giorni festivi si avrà uno scatto ogni 20 minuti di conversazione.

È un nuovo sistema che certamente penalizza, ma soltanto gli utenti affetti da "logorrea parolosa", che poi sono quelli che non consentono il corretto uso del telefono che, il normale utente trova ripetutamente occupato.

E comunque, aggiungiamo noi, da tale introduzione la SIP non trarrà grande vantaggio economico, poiché perderà molta parte degli scatti derivanti dalle chiamate "urbane urgenti". La differenza sarà che, mentre prima pagava chi aveva urgenza di usare il telefono, con il nuovo sistema paga chi lo usa di più ed in modo anomalo. E ci pare una buona idea, che forse dispiacerà a qualche moglie o a qualche fidanzata.

Riace

(segue dalla quarta)

documenti archivistici, ma ha effettuato una ricognizione - sia pure sotto forma di piacevole villeggiatura - nei deliziosi luoghi di Riace in modo da ottenere un valido supporto diverso da quello avuto con la consultazione dell'arida documentazione cartacea.

Molti conoscono di persona - o attraverso i filmati televisivi - i famosi bronzi, ma ben pochi sanno dell'esistenza di questo magnifico paese della Calabria e, soprattutto, della sua storia e della sua civiltà che risalgono all'epoca aragonese.

Pagine che si leggono volentieri e d'un fiato, tanto chiaro e scorrevole è lo stile impresso dall'autore nella spiegazione di dati ed eventi. Pagine di storia patria sconosciute ai più - forse agli stessi calabresi - e che grazie all'immane ed appassionata fatica intrapresa da Sergio Masella sono state portate alla luce e meritano di essere note così come avvenne, anni addietro, con i più noti bronzi.

Si tratta di un lavoro importante dal punto di vista della storia e della cronaca intesa nella più nobile accezione del termine che merita di essere letto ed approfondito anche perché è stato svolto, disinteressatamente, da uno studioso genuino che ha rivelato - ancora una volta - un'apassionata attenzione ai fatti di vera cultura.

SERGIO MASELLA - «Riace», Ed. Cenacolo Frangianni, Napoli, 1989, pag. 64, L. 30.000.

Servizi U.I.L.

La Segreteria della Camera Sindacale U.I.L. di Trapani ricorda agli interessati che, presso la propria sede (Via Nausica 53, tel. 23107 - 21179), funziona già il servizio gratuito di assistenza tecnico legale agli inquilini e per la compilazione delle domande di assegnazione alloggi popolari o richieste di riscatto.

Gli interessati, pertanto, potranno rivolgersi ai predetti uffici il mercoledì, dalle ore 16.30 alle ore 19.

Totocalcio	
36	IL NOSTRO PRONOSTICO
1	Ascoli Lecce
2	Atalanta Genova
3	Bari Cremonese
4	Bologna Napoli
5	H. Verona Milan
6	Inter Fiorentina
7	Juventus Roma
8	Lazio Udinese
9	Sampdoria Cesena
10	Foggia Torino
11	Licata Pescara
12	Monza Brescia
13	Tristina Parma